L'AVVENIRE D'ITALIA

Omaggio./AV. e Fabretto entinis

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 88 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 14 Aprile 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

La storia della nostra civiltà è nata sul Calvario

Il mondo oggi s'inchina e adora la Vittima augusta nel XIX centenario del sublime Olocausto che riscattò gli uomini a Dio

Le due metà

Ed eccoci alla sommità del dolore umano, al fondo — se così può dirsi — della liberalità e della donazione divina: eccoci al dramma più irresistibile che abbia scosso e continui a percuotere — senza esaurirsi — la storia del mondo e la sostanza del cuore umano. Sono diciannove secoli esatti. L'anniversario. E rieccoci al Calvario. Rieccoci alla Croce. Tutti i pensieri si smarriscono, le arti si inebriano, le storie si saturano; il sentimento umano è tocco, finalmente, con tale intensità da fiorire nelle più iridescenti altitudini e nelle più angeliche liberazioni.

Noi non rifaremo qui la storia di questo Monte, unico su tutte le cose create: la tragedia che vi si compie parla da sè. E siamo — in questo giorno — tutti cristiani almeno al punto da saperla ascoltare senza intermediari e comprenderla senza interpreti che non siano quelli del Magistero autorizzato. Lasciamo la Croce esprimersi da sola: e gli uomini intenderla in libertà. Per ogni creatura essa ha un messaggio che nessuno potrebbe sostituire.

Ciò che importa, al nostro ministero di giornalisti — oltre alla divulgazione ripetitoria dei motivi immutabili espressi nelle formule insuperate dei Testi e della Storia — è ancor altro. E' mostrare la perpetuità sempre vivente di questo messaggio e la sua applicazione effettiva, oltre che necessaria, ai fatti della vita.

Gesù è morto diciannove secoli or sono. Ora il fatto è questo: c'è qualcuno che abbia detto, dopo le Sue, parole più alte, dietro le quali cioè è urgente e conveniente di avviarsi e incamminare l'umanità? Qualcuno che abbia insegnato una vita più sublime, una civiltà più perfetta? E tacciamo del «modo» con cui il suo insegnamento ha preso vita e del «prezzo» pel quale ha conquistato la terra! C'è questo qualcuno? E chi è mai?

Ancora: si può dissertare sulle vicende della storia, e quelle della vita contemporanea. Si può essere ottimisti o pessimisti, sperare in progresso o temere su credute involuzioni della umanità. Ma, in sostanza, quando il mondo va peggio è perchè si avvicina o perchè si distanzia dagli insegnamenti di Gesù? Ecco un interrogativo fondamentale. Qualcuno in vena di «avanguardismo» — ma si direbbe meglio « snobismo » — non ha tremato di arieggiare (addì millenovecentotrentatreesimo anno della civiltà cristiana) di un preteso indebolimento della stessa verità. Si tratta di giovani impazienti, oltre che inadeguati; ma a questi messaggeri di tristezza che si basano sul fatto che « le cose vanno male » per fare i loro sofismi, noi domandiamo: che cosa è che va male? ».

E' il Cristianesimo che va male o è quella parte di mondo, di umanità, di civiltà, di cultura, che «ha fatto divorzio», o «apostasia» — almeno in pratica — dalla Religione rivelata? E se le porzione di realtà — cioè di uomini e di principî, condotti dall'egoismo alla divisione, dalla cupidigia al disordine, dall'orgoglio alla impotenza — se tale porzione va male, vuol dire che va bene precisamente la porzione opposta, che essa è la vera, la utile, la necessaria.

Il mondo ha tanto bisogno, oggimai, di linfa cristiana! Bisogno di carità (cemento di unione); bisogno di clemenza (premessa di ogni conciliazione); bisogno di umiltà (presupposto alla conoscenza); bisogno di ubbidienza (fondamento della gerarchia); bisogno di sudditanza nell'ordine interno e spirituale, prima ancora che in quello sociale e pratico: cioè di anteporre il fine al mezzo, lo spirito al mondo, l'eternità al tempo, Dio all'uomo. Ha bisogno — per concludere di operare effettivamente, attualmente, efficacemente, quel divino capovolgimento che Gesù appunto ha compiuto prima con le opere e la dottrina, poi con l'olocausto e la Morte.

E' questa « l'attualità » della Croce! E' qui la perpetua vita vivente e sempre sopravvissuta del Cristo! Non solo Gesù è vivo, incessantemente nella Eucaristia; ma Egli è una Verità che sempre opera, è una attualità che sempre si rinnova. A Lui c'è bisogno di rifarci, incessantemente, come al modello di una infrangibile pietra di paragone.

*

Dopo dicianove secoli la Croce ha una tale potenza che, non solo sfolgora di verità l'errore e di luce la tenebra: ma raccoglie l'intimità degli esseri e si impossessa della vita! Quelli che sospirano di una presunta debolezza del Cristianesimo (ma sono pochi e già pentiti e riveduti) non conoscono del mondo duro e triste, che la parte peggiore. La metà nera.. Ma la metà bianca, l'altra (se così può dirsi: se può farsi una distinzione così netta dell'umanità) l'altra sfugge. Si ignora, da questi osservatori troppo affrettati, la somma di generosità, la marea di forza, la sollevazione di volontà, grandiosa e travolgente, che si offre, nel mondo, alla conquista di un domani migliore. Primo: cresce la santità, la quale, lo abbiamo già scritto, è la testimonianza più irrefutabile, la proclamazione più virile e potente della Grazia o della Vita. Secondo: si dilata l'evangelizzazione, cioè si allarga la conquista, il dominio del Regno di Dio. E se una Fede vede moltiplicarsi i suoi missionari e crescere il numero dei suoi martiri, vuol dire che non è morta, o neanche soltanto indebolita. Terzo: la Chiesa è tutt'altro che assente dal mondo attuale. Essa vi opera come sistema di principii oltre che come misteriosa vita di Grazia. Se vi è per tutti una speranza di ripresa, essa si basa su questi principi di ordine, di autorità, di giustizia che appartengono alla predicazione del Redentore. C'è, anche fra i popoli civili, una forma di «bolscevismo morale» non meno perversa e pervicace di quello politico. Lo praticano uomini grevi di ogni rinunzia spirituale, scrittori tossici e attossicanti, malati prima di «posa» e di orgoglio, che di bestialismo e di nevrosi Ma a questo tradimento dell'uomo e ritorno della bestia, non reagisce efficacemente che una forza unica: quella religiosa, (tutte le altre ne sono un riflesso). Essa appartiene alla stessa volontà che ha detto: « Beati i puri ». La Chiesa di questa purità, checchè si dica o si pensi, imbalsama il mondo.

*

E allora? Ecco la Croce! Vita e violenza di amore. Inesauribile. Nessuna forza più radicale e decisiva di questa. Solo, per vincere per fiorire tutte le sue efflorescenze nel mondo deturpato, bisogna che la Croce non sia vista solo come un sistema pratico, come un appoggio utile, e anche un insegnamento puramente morale. Bisogna risalire al succo, attingerne la linfa che è mistica, teologale. Cristo è il Redentore: Gesù è Dio. La speranza di appoggiarsi al tronco trascurandone le radici, è vana ed è fatale. Non si distacca la morale dalla religione, non si può far vivere la legge senza l'autorità che la avvalora. Fuori del dogma non c'è imperativo morale.

La Croce è una rivelazione divina e quindi una esigenza di vita soprannaturale: è il trabocco della carità di Dio verso l'uomo, il ponte che ricongiunge al Padre i figli perduti. Suo primo frutto necessario è quello di un rinascente amore delle creature verso il Creatore: frutto di Fede, di accettazione, di riforma.

Dalla Fede, la Speranza e l'ardore della Carità. Solo dalla adorazione rinnovata del nostro Principio eterno scaturisce per noi l'ordine, la salvezza la vita.

r. m.

Continua, dopo diciannove secoli la salita dolorosa...

La Croce unica speranza

ROMA, *Venerdì Santo*

(Novus) *Il Crocefisso è appena alzato sul Calvario e ha lanciato al Cielo che si oscura il grande grido della Passione consumata. Da quell'istante, che vale l'eternità, comincia il trionfo della Croce. Trionfo umanamente inspiegabile; ma storicamente pieno, universale, immortale. Dopo venti secoli la Chiesa può ricantare nella liturgia odierna: « Ecco il legno della Croce; venite, adoriamolo »; « ecco che dalla virtù di questo legno è venuto il gaudio per tutto il mondo »; « Croce fedele, i tutti gli alberi tu sola nobile; nessuna selva ne produsse una simile nelle frondi, nei fiori, nei frutti »; « dolce legno »; « celebra, o lingua, il nobile trionfo della Croce »; « tu sola, o Croce, fosti degna di sostenere la vittima del mondo »; « Vessillo del Re che avanza »; « albero bello e fulgido »; « O Croce, unica speranza ». Sono alcune soltanto delle lodi che la Chiesa scioglie ogni anno al patibolo infame, che la Passione di Cristo trasformò in sorgente di vita, in strumento di redenzione, in segnacolo di vittoria.*

Risplende oggi in tutto il mondo e domina vittorioso il mistero della Croce.

Nessun trionfo è più evidente e certo di questo, se anche le forze avverse insorgano nella disperazione della sconfitta e tentino, senza speranza, la rivincita assurda.

Ma nessun trionfo è più di questo in contraddizione con le inclinazioni e con le possibilità dell'uomo non illuminato dalla Fede e non sostenuto dalla Grazia.

Chi avrebbe potuto, ai piedi del Crocefisso morente sul Calvario, prevedere questo trionfo, unico nella storia della civiltà? La Croce allargava le sue braccia sopra un mondo per tre quarti selvaggio e per un quarto perduto nell'ebbrezza della conquista romana, o nelle sottigliezze dialettiche e nella filosofia ecclettica e intimamente agnostica della Grecia.

Roma alzava templi ai Cesari divinizzati e Atene, perduta la fede negli Dei, si adagiava nella riserva scettica del Dio ignoto. Gli ebrei vedevano nel Crocefisso, lasciato morire da Dio e non soccorso da Elia, fallita ancora una volta la speranza del Regno.

E tuttavia la Croce trionfò di Gerusalemme, di Roma e di Atene: disperse la sinagoga e fece crollare gli idoli; rivendica ancora sul Campidoglio l'eredità dell'impero universale.

Se non vi fosse altra prova della divinità di Cristo e della Sua Chiesa, questa sarebbe in ogni modo esauriente e decisiva.

Se le condizioni storiche dell'umanità nell'anno del Deicidio non erano propizie ad un simile trionfo, in ogni tempo e su ogni latitudine non sono meno sfavorevoli le passioni e i desideri che logorano il cuore corrotto dell'uomo.

L'uomo si ribella al dolore; non accetta la legge del sacrificio e della carità; vive nell'errore continuo della morte.

La Croce è scuola di dolore, vocazione di apostolato e di solidarietà, esaltazione della morte come termine del dovere compiuto e inizio del premio eterno; non fin della vita, ma sua liberazione dai limiti del tempo e dalla servitù della corruzione.

Dalla morte la vita: ecco il mistero della Croce, premessa e pregiudiziale della resurrezione.

Su quante anime il trionfo della Croce si corona con questa rinascita?

Non parliamo degli increduli: questi sono servi del mondo e schiavi della morte. Tutta la vita chiudono nell'egoismo del piacere, della gloria, della potenza, che sono frutti putridi del tempo. Arrivano sulla soglia dell'eternità e hanno appena il tempo d'inorridire sulla vanità della loro conquista, di accorgersi dell'errore fatale che li ha fatti ciechi sul loro destino.

Parliamo dei cristiani, che dovrebbero essere portatori volontari della Croce.

Simone di Cirene si convertì e, secondo la tradizione, evangelizzò la Spagna. Dietro il suo esempio, legioni di martiri, di confessori, di vergini, hanno rinnovato il trionfo della Croce, non soltanto nell'adorazione esterna, ma nel combattimento quotidiano e fierissimo della vita spirituale.

Ma la enorme maggioranza dei cristiani non ha neppure meditato e non medita sul significato e sulle conseguenze di questo trionfo singolare e divino.

Fare del nostro dolore la spinta continua verso la vetta immacolata della perfezione; vivere la vita come la vigilia dell'immortalità; caricarsi il fardello pesante dei dolori dei nostri fratelli e dividere con loro il cumulo, più o meno abbondante, delle nostre gioie e dei nostri privilegi, questo, sopratutto, è, per ciascuno di noi, il trionfo della Croce.

La Chiesa ci invita ad accorrere intorno al Segno Divino della nostra Redenzione; a piegare i ginocchi nell'adorazione; ad accogliere in uno slancio di carità e di preghiera tutti gli uomini, dagli eretici e scismatici ai pagani, dai peccatori ai deicidi; nel potente anelito della sua invocazione materna, invoca con noi da Dio la liberazione del mondo dagli errori, la guarigione dalle infermità, la cessazione della carestia, la liberazione dei carcerati e degli schiavi, il ritorno degli esuli; in una parola: la fine del male.

Noi preghiamo e pieghiamo le ginocchia; ma, usciti di chiesa, riprendiamo il nostro « curriculum vitae », come se nulla di nuovo e di straordinario fosse accaduto diciannove secoli fa sul Calvario e da quel primo Venerdì Santo accadesse ogni giorno nella vita della Chiesa.

Lo spettacolo delle moltitudini dei fedeli, nelle Chiese e per le vie percorse dalla processione della Croce, è edificante.

A Roma, da Santa Croce in Gerusalemme, la basilica di Sant'Elena, ove ha luogo la stazione del Venerdì Santo, esce oggi la più commovente e impressionante di queste processioni. Si ha, per qualche ora, la consolante sorpresa della fraternità, in atto, tra gli uomini più divisi dal grado della rispettiva posizione sociale.

I rappresentanti del più antico ed illustre patriziato, i professionisti più noti e gli operai sconosciuti sfilano nell'unità dello stesso corteo salmodiante.

Non a caso la Chiesa introduce nella odierna messa dei «presantificati» il lamento desolato del profeta Osea: « la vostra bontà è come nuvola mattutina, è come rugiada che al mattino sparisce ».

La espressione liturgica dell'unità cristiana, che è una delle note più toccanti di questo giorno di penitenza, sarà domani, per molti, un'altra occasione perduta. L'uomo vecchio continuerà ad impedire, o ad appesantire la vita dello spirito. Nè avremo ancora il coraggio di alzare la Croce sul Calvario del nostro cuore, per crocifiggervi questa umanità sordida e sorda che abbiamo ereditato dal padre Adamo.

Se fossimo capaci di un tale eroismo, usciremmo immediatamente dall'equivoco mortificante e dal penoso dissidio della nostra vita e cominceremmo a gustare la vita vera, nella serenità forte e ristoratrice della conquista interiore.

L'Anno Santo bandito da Pio XI vuole essere un appello supremo a questa liberazione delle anime dalla servitù della materia. Il Papa ne ha, per questo, raffigurato in sintesi gli scopi con la esaltazione della Croce, unica speranza, pegno certo, perchè divino, dell'umana Redenzione. La Croce domina, per volere del Santo Padre, su tutti i simboli e in tutte le manifestazioni giubilari. Il grido di tutta la cristianità sarà in quest'anno il grido di riconoscenza, di amore e di speranza alla Croce che trionfa nei secoli: « Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo, perchè per la Tua Croce hai redento il mondo ». La Chiesa, interprete sicura delle segrete e intime aspirazioni del cuore umano, vuole così espressa l'ansia universale verso l'alto; la passione dei popoli e delle anime, nel turbine degli errori e delle rovine e il loro anelito verso le prime luci incerte della salvezza e della pace.

Adempia la Croce una volta ancora, in estensione e in profondità, la sua divina missione redentrice!

La terra non sarà più un'aiuola «feroce »; la Croce proteggerà col suo segno di vittoria l'Oriente e l'Occidente, il settentrione e il mezzogiorno; « i giusti daranno lode al nome del Signore e gli uomini retti abiteranno sotto i suoi occhi ».

La cordialità delle relazioni italo-argentine - Rinnovate manifestazioni di simpatia

BUENOS AJRES, 13 pom.

Il viaggio dell'Ambasceria straordinaria della Repubblica Argentina in Italia è stato seguito a Buenos-Ajres con grandissimo interesse. Numerose sono state le manifestazioni di simpatia e di cordialità in questi giorni fra i due Paesi. Anche la stampa argentina ha dato largo spazio alle cerimonie avvenute a Roma e ai discorsi qui tenuti. numerosi articoli hanno lungamente tratteggiato lo stato delle relazioni culturali economiche e politiche fra l'Argentina e l'Italia. Maggiormente significative sono le adesioni inviate in questi giorni alla missione da parte di enti associazioni e privati argentini. Tra i numerosi messaggi trasmessi a Roma e indirizzati a S. E. l'Ambasciatore Ramos Mexia è il seguente telegramma inviato dalla commissione direttiva della Società rurale formata dagli agricoltori della Repubblica. «Le facciamo pervenire calorose felicitazioni per la sua fedele interpretazione dei sentimenti argentini e aderiamo alla massima intesa con codesta nobile Nazione dalla quale discendiamo. Accolga la missione saluti affettuosi».

L'Azione Nazionalista argentina ha inviato all'ambasciatore Ramos Mexia il seguente messaggio. «Inviamo cordialissime felicitazioni per brillante discorso espressione del nazionalismo argentino ricordando con compiacimento che Vossignoria fu uno dei nostri primi aderenti».

Sono stati inviati anche altri telegrammi egualmente calorosi. Tale plauso a una così larga partecipazione di consensi all'opera svolta all'ambasceria, è il sintomo più sicuro della cordialità delle relazioni tra i due Paesi.

I Vescovi cattolici pei prigionieri del conflitto tra Bolivia e Paraguay

TRINIDAD, 13 pom.

S. E. mons. Pierini, Arcivescovo di Sucre, nella Bolivia, si è rivolto a S. E. mons. Bogarin, Arcivescovo della Santissima Assunzione, nel Paraguay, pregandolo d'interessarsi dei prigionieri di guerra boliviani.

Dopo aver fatto visita ai campi di concentramento, mons. Bogarin si affrettò ad assicurare mons. Pierini che i prigionieri sono ben trattati, e che parecchi sacerdoti sono stati da lui incaricati di visitarli, confortarli e, sopratutto, facilitare ad essi il compimento dei doveri religiosi; ciò che, reciprocamente, mon signor Pierini ha fatto e fa per i prigionieri paraguayani.

Un conflitto nippo-sovietico?

I russi hanno bloccato la ferrovia tra il confine mancese e Wladivostok.

LONDRA, 13 pom.

I rapporti nippo-sovietici sembrano avviati in una fase di difficoltà.

Secondo talune informazioni Mosca protesterebbe contro l'azione dei banditi alle stazioni e ai treni lungo la linea ferroviaria e renderebbe responsabile il Giappone che tenterebbe così di paralizzare il traffico di Wladivostok. Si parla poi di una campagna antisovietica organizzata a Harbin, e del minacciato e forse imminente arresto di funzionari sovietici nei centri occidentali della ferrovia cinese orientale. Ma di veramente certo non si sa ancora nulla. Intanto i funzionari russi della ferrovia si rifiutano di lasciar continuare il servizio sul tratto orientale, cioè dal confine manciuriano a Wladivostok, e sembra difficile evitare un conflitto. Telegrammi da Harbin fanno prevedere che, se non si trova una soluzione pacifica in brevissimo tempo, i Giapponesi occuperanno senz'altro Wladivostok; allora le complicazioni sarebbero inevitabili.

Robbiano è vivo

Il forzato atterraggio a Hindyan

LONDRA, 13 pom.

Il Ministero dell'Aria ha ricevuto notizia, che l'aviatore italiano Robbiano ha dovuto atterrare presso Hindyan (Persia) in seguito a mancanza di benzina. L'aviatore è incolume; l'apparecchio non è danneggiato.

Robbiano ha atterrato a 40 miglia ad est di Hindyan per mancanza di benzina.

Riuscito a procurarsene un poco sul posto ha raggiunto poi la città di Hindyan, ove ha fatto rifornimento per ripartire subito; ma ha avuto delle difficoltà nell'avviamento del motore per cui ha dovuto rinviare la partenza a questa mattina.

Egli spera di partire stamane per Bushir. (Stefani).

Il soggiorno dei Ministri tedeschi a Roma

Una nota ufficiosa

BERLINO, 13 pom.

Una informazione ufficiosa di ieri sera dice che la notizia secondo la quale i ministri tedeschi attualmente a Roma sarebbero incaricati di trattare col Capo del Governo italiano circa il patto a quattro è destituita di fondamento. A Roma è stato consegnato il *memorandum* francese e già da tempo sono note le idee dell'Inghilterra al riguardo. In Germania le notizie non sono giunte nè da Parigi nè da Londra, ciò che del resto non era da attendersi e non avrebbe corrisposto alle usanze.

I laburisti chiedono a Mac Donald una proroga dell'accordo commerciale anglo-sovietico

LONDRA, 13 pom.

Arthur Henderson e altri membri dell'ultimo Gabinetto laburista, a eccezione di quelli che hanno aderito al Governo nazionale hanno fatto appello al loro antico capo Mac Donald per una proroga di tre mesi all'accordo commerciale con la Russia, che scade il 17 corr., allo scopo di mantenere aperto uno dei pochi sbocchi internazionale che ancora rimangono utili all'industria e al commercio. L'appello afferma che una tale proroga sarebbe una indicazione del grande desiderio del popolo britannico di mantenere relazioni amichevoli con la Russia e potrebbe probabilmente essere un più grande servizio per i nostri compatrioti accusati a Mosca che non una politica di minacce economiche e di rappresaglie.

Il dibattito sulla disoccupazione alla Camera dei Comuni

LONDRA, 13 pom.

Alla Camera dei Comuni, iniziando la nuova discussione sulla disoccupazione il laburista Mac Leam presenta una mozione di censura contro il Governo al quale rimprovera di non avere posto tutto il gravame della disoccupazione sulla nazione, ma di avere obbligato numerosi disoccupati a cercare soccorsi presso le autorità locali, esaurendo così le risorse di quest'ultime. Il Ministro del Commercio Runciman, risponde che la politica del Governo è di fornire lavoro aumentando il commercio di esportazione per mezzo di trattati. I negoziati con l'Argentina non sono ancora compiuti ma proseguono soddisfacemente. Una base di accordo sarà probabilmente sottoposta al Governo danese subito dopo Pasqua.

La Camera dei Comuni ha quindi respinto con 384 voti contro 46 la mozione di censura dei laburisti ed ha approvato un emendamento dei conservatori nel quale si afferma che la responsabilità per i soccorsi a tutti i disoccupati, fisicamente abili al disotto dei 65, deve essere assunta dal Governo con una ragionevole sistemazione finanziaria fra la Tesoreria e le autorità locali.

Il lunedì dell'Angelo le banche sono chiuse

ROMA, 13 sera

L'Associazione tecnica bancaria italiana comunica, che lunedì 17 corrente gli istituti di credito ordinario e le banche, come di consueto, rimarranno chiuse.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Von Papen e Goering

ricevuti in udienza dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Vice Cancelliere del Reich Von Papen con la signora è giunto ieri matt. in Vaticano alle 10.30 con l'automobile dell'Ambasciata di Germania presso la Santa Sede accompagnato dal Dott. Eugenio Klee, Consigliere dell'Ambasciata stessa.

E' stato incontrato nel cortile di San Damaso ai piedi della scala nobile, dal Cameriere Segreto partecipante di Servizio Mons. Migone e dal cameriere segreto di Spada e Cappa Gr. Uff. Guglielmo Assia Steffen. Con la scorta della Guardia svizzera e preceduto dallo stesso decano di Sala Cav. Faggiani e dai Sediari Pontifici il Vice Cancelliere è salito all'appartamento papale.

Nella Sala Clementina le Guardie svizzere hanno reso gli onori militari.

Introdotto alla presenza del Pontefice nella Biblioteca privata Von Papen si è intrattenuto per mezz'ora a colloquio. Al termine dell'udienza il Papa ha regalato a lui una medaglia d'oro dell'Anno Santo ed alla signora un rosario di coralli e oro racchiuso in un elegante astuccio di tartaruga adorno dello stemma pontificio.

Il Vice Cancelliere nelle poche parole scambiate con i monsignori e gentiluomini nel Vaticano, si mostrava soddisfattissimo dell'accoglienza e del colloquio con Sua Santità.

Poco dopo le 11 ha lasciato il Vaticano senza fare visita al Cardinale Segretario di Stato, poichè già l'aveva visitato nei giorni precedenti.

Mentre il Vice Cancelliere che indossava l'abito nero con la collana di Cameriere Segreto era in udienza dal Santo Padre, è giunto nel cortile di San Damaso il Presidente del Reichstag Goering nell'automobile messa a sua disposizione dal Governo d'Italia e che portava al cofano il gagliardetto rosso con la croce uncinata e quella con i colori italiani.

Goering, che indossava l'uniforme di ministro dell'Aeronautica era accompagnato dal suo Aiutante, Capitano Korne e dal primo segretario dell'Ambasciata di Germania presso la Santa Sede, Conte Von Saurma.

Anche Goering è stato incontrato ai piedi della scala nobile dai gentiluomini dell'anticamera pontificia e accompagnato con gli onori dovuti alla presenza di Sua Santità non appena terminata l'udienza di Von Papen.

Anche Goering si è intrattenuto presso il Pontefice mezz'ora precisa ed alla fine gli ha presentato il suo seguito. Poi è disceso a visitare il Cardinale Segretario di Stato col quale ha avuto una conversazione protrattasi per un'ora.

Goering pure lasciando il Vaticano, ha espresso la sua alta soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Nella serata il Cardinale di Stato si è recato a restituire la visita a Von Papen all'Albergo Eden ed a Goering all'Albergo Savoia.

La Comunione Pasquale in Vaticano

Von Papen e Dollfuss

Questa matt. il Santo Padre ha ammesso alla Comunione Pasquale oltre ai monsignori della Sua nobile anticamera il Cancelliere Austriaco Dollfuss e il Vice Cancelliere germanico Von Papen.

L' "intimatio,, per il Pontificale del Santo Padre nel giorno di Pasqua

Il Prefetto delle cerimonie Pontificie Mons. Respighi ha pubblicato l'*intimatio* per il solenne Pontificale che Sua Santità Pio XI celebrerà in S. Pietro, alle ore 9,30 del giorno di Pasqua.

Nella grande aula sovrastante il portico della Basilica Vaticana si formerà il corteo papale, che scenderà in San Pietro per la scala regia, e per l'atrio, come nella recente apertura della Porta Santa.

Il Papa sarà all'ingresso della Basilica sulla sedia gestatoria, e dopo l'adorazione del SS. Sacramento esposto nella Cappella della Santissima Trinità, procederà verso l'altare papale.

Ivi, avvenuta l'ubbidienza, avrà luogo la celebrazione del pontificale. Terminata la funzione, dopo la venerazione delle Sacre reliquie della Passione, il Santo Padre preceduto dallo stesso corteo salirà alla loggia esterna per impartire la benedizione alla moltitudine adunata nella Piazza.

La solenne processione a Santa Croce in Gerusalemme

Da vari anni la pia associazione della Croce di cui è presidente il Principe assistente al Soglio, Colonna, promuoveva una processione di penitenza nel pomeriggio del Venerdì Santo alla basilica di Santa Croce in Gerusalemme.

Quest'anno in occasione dell'Anno Santo, la processione avrà luogo in forma più solenne. Le reliquie della Passione, cioè il legno della croce, le spine, il chiodo e il titolo che fu posto sopra la croce saranno portate in processione per le vie adiacenti alla basilica.

Alla processione prenderà parte il cardinale Titolare S. E. Fumasoni Biondi.

Lungo il percorso saranno schierate le truppe.

Il piazzale e la basilica di Santa Croce saranno lasciate sgombre, e al termine della processione il Cardinale impartirà la benedizione con le reliquie della croce dall'alto della scalea della basilica.

Pellegrini nella Casa del Padre

La gioventù studiosa Prossimi arrivi

Come è stato pubblicato anche dalla stampa successivamente, all'inizio dell'Anno Santo straordinario verranno nella città eterna ai piedi del Vicario di Cristo quasi tutti i rappresentanti della Gioventù studiosa cattolica. Infatti i primi pellegrinaggi giunti, in massima parte sono organizzati e formati da giovani studenti e studentesse delle diverse nazioni.

E' annunciato l'arrivo di numerosi pellegrinaggi: per il 10 aprile dalla Francia, per l'11 aprile dall'Ungheria, per il 12 dalla Svizzera, per il 15 dalla Diocesi Sant'Angelo in Colle, per il 12 dalla Diocesi di Fossombrone, per l'11 dalla Diocesi di Città della Pieve, per il 12 dalla Diocesi di Genova (Collegio Emiliani), per il 12 dalla Francia.

Il nuovo Arcivescovo di Toledo

Mons. Isodoro Goma Y Tomas, Vescovo di Tarazona è stato promosso Arcivescovo di Toledo.

Mons. Raimondo Perez Y Rodriguez, Patriarca delle Indie Occidentali è stato nominato Vescovo di Cadice mantenendo il titolo di Patriarca delle Indie Occidentali.

Disposizioni del Comitato per l'Anno Santo

Facilitazioni sulle linee marittime italiane

Tutte le società di navigazione italiane hanno concesso importanti ribassi ai pellegrini che isolatamente o in gruppi almeno di 25 persone si rechino in Italia per l'anno santo straordinario. Tali facilitazioni in alcuni casi comprendono anche vitto e alloggi a bordo mentre in altri si limitano al solo prezzo di passaggio e si aggirano d 30 al 50 per cento.

Facilitazioni delle Compagnie Messaggeries Marittimes

Aderendo alle richieste del Comitato centrale la Compagnie des Messageries Marittimes di Parigi concede lo sconto del 50 per cento sul prezzo lordo nelle sue linee compreso vitto e alloggio alle comitive composte di almeno 25 persone.

La «Schedula peregrinationis» in Francia

Il Governo francese ha concesso che per tutti i pellegrini di transito attraverso il territorio della Repubblica sia valevole come passaporto la schedula peregrinationis istituita dal comitato centrale e che viene rilasciata dalle Ecc.me Curie.

Una colazione di Mussolini in onore di Goering e Von Papen

ROMA, 13

Questa mattina S. E. il Capo del Governo ha offerto una colazione in onore di S. E. il Presidente del Reichstag, ministro Goering e di S. E. il Vice Cancelliere Von Papen.

Alla colazione sono intervenuti: l'ambasciatore di Germania presso la R. Corte Von Hassell, il Segretario di Stato Milch, l'on. Korner, il Consigliere dell'Ambasciata di Germania Smend, i signori Von Colom, Holm, Schmid, Krutina, barone Marschall, colonnello Fischer, comandante Loycke, capitani Bolle e Hoffmann, dr. Busse, barone Behr, il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, il Ministro della Agricoltura on. Acerbo, il Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni, il Sottosegretario agli Esteri on Suvich, il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, il Presidente dell'Accademia d'Italia senatore Marconi, il Segretario generale del P. N. F. on. Starace, il Presidente della Corte dei Conti Gasperini, il Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri ambasciatore Aloisi, gli Ambasciatori De Martino e Orsini Baroni, il Governatore Principe Boncompagni, il Vice presidente della Camera on. Bodrero, il Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il Prefetto Montuori, l'Accademico Farinelli, il sen. Gentile, i Ministri plenipotenziari Senni e Buti, il cav. di gr. cr. Beer, il Mastro delle cerimonie di Corte conte Suardi, il Gentiluomo di S. M. la Regina conte Leonardi di Casalino, i Consiglieri di Legazione comm. Quaroni e Nob. Jacomoni, il Segretario di legazione barone Serena, il R. Console cav. uff. Coppini, il ten. colonnello Senzadenari, i Regi consoli barone Muzzi e marchese Chiavari, il presidente della Camera di Commercio italiana di Berlino, maggiore Renzetti.

Il trentesimo anno di insegnamento chirurgico del prof. Alessandri

ROMA, 13 pom.

Nell'aula della R. Clinica Chirurgica hanno avuto luogo le onoranze al professor Alessandri in occasione del suo trentesimo anno di insegnamento chirurgico nella R. Università di Roma. Erano presenti il Preside della facoltà di medicina, numerose alte personalità del campo medico tra le quali l'on. Morelli in rappresentanza del Sindacato Fascista Medici. A nome degli allievi del prof. Alessandri ha parlato il prof. Dominici. Il prof. Busi, preside della facoltà di medicina, ha recato il saluto del Rettore dell'Università di Roma e numerosi altri oratori hanno preso la parola. Il professor Ascoli, a nome degli aiuti e assistenti della clinica, ha presentato al festeggiato il primo volume del trattato di chirurgia che gli allievi dedicano al Maestro, una raccolta di scritti di chirurghi italiani e stranieri pubblicato in suo onore, nonchè una medaglia d'oro commemorativa. Hanno portato infine il loro saluto gli studenti italiani e stranieri. A tutti il prof. Alessandri ha risposto ringraziando.

Le dimissioni di Takahashi confermate a Tokio

TOKIO, 13 pom.

Il ministro delle finanze Takahashi ha confermata la sua intenzione di dimettersi, quando sarà completato, probabilmente nel mese venturo, l'interrogatorio preliminare degli accusati dei delitti del maggio scorso, delitti che consistettero in una serie di assassini politici che culminarono con l'omicidio del vecchio Primo Ministro Inukai da parte di una banda di «giapponesi patrioti». Poichè Takahashi è il principale sostegno dell'attuale Gabinetto, le sue dimissioni preoccupano vivamente i circoli politici per le conseguenze che ne possono derivare. (Radio Stef.).

Dopo la vittoria di Agello

Simpatica ammirazione francese

PARIGI, 13 pom.

Il record di velocità conquistato dal pilota italiano Agello ha sollevato in tutta la stampa francese e nei circoli aeronautici un senso di simpatia e di ammirazione per l'Aeronautica italiana. Alcuni giornali prendono l'occasione per muovere severe critiche ai dirigenti della aviazione francese portando come esempio l'organizzazione della aeronautica italiana e le felici affermazioni che questa da tempo sta ottenendo.

« I piloti italiani, scrive l'*Echo de Paris*, aspirano con tutte le loro forze a conquistare al loro paese questo record così ardentemente ambito. Cinque di essi vi lasciarono la vita ma un sesto è riuscito, Francesco Agello, che ha voluto vendicare i suoi camerati togliendo agli inglesi il celebre titolo. Questo è il fatto: Agello ha volato a più di 682 chilometri orari; l'Italia trionfa. E la nostra aviazione? Essa assiste non senza insidia a questa lotta di titani. Tuttavia nei giovani piloti francesi sognano anche essi di conquistare la gloria mondiale che un Agello oggi conosce. Noi abbiamo or è più di un anno speso, a torto o a ragione, dei milioni per la costruzione di bolidi dell'aria; dei crediti stanziati non si è sentito più parlare ed oggi è come ieri. Eccoci incapaci di mostrare un apparecchio capace di volare a cinquecento chilometri all'ora. Perchè questa differenza? Semplicemente perchè in Italia il Ministro dell'Aeronautica si chiama Balbo, un asso dell'aria, un tecnico completo dell'aviazione di fronte al quale il nostro Ministro dell'aria Pierre Cot fa una ben triste figura anche quando egli impara a pilotare con tutta la reclame pubblicitaria voluta, dalla quale egli spera molto più per i suoi fini di uomo politico che per il suo destino di aviatore d'occasione. Perchè ancora, perchè il Capo, « il vero Capo » del Governo italiano si chiama Mussolini e in Francia si chiama Daladier ».

« Questo successo — ribatte l'*Ordre* — costituisce una schiacciante rivincita per l'aeronautica italiana. Le Autorità italiane hanno mantenuto la parola ed hanno provato così che vi è in alto come in basso nell'Aeronautica italiana entusiasmo e fede. Sono le qualità che mancano alla nostra aviazione. Noi abbiamo anche una parte dell'aviazione i cui apparecchi avrebbero potuto rivaleggiare come quelli migliori inglesi e italiani. Essa serva, o derisione, a decorare l'ultimo salone sotto il nome di apparecchio di studio di velocità. I nostri costruttori sono forse inferiori a quelli della Fiat o della Rolls Roice? Si sono veramente sostenuti gli spiriti come si sarebbe dovuto? Tutto è stato abbandonato da noi e lo studio della più grande velocità ammuffisce sopra un foglio in alcuni incartamenti del Ministero ».

UN GRANDE VESCOVO DI BERTINORO

Giovanni Andrea Callegari

In calce alla relazione della visita che, dopo il Concilio di Trento, mons. Girolamo Ragazzeno nel 1573 nella diocesi di Bertinoro e nel *nullius* di S. Ellero di Galeata ho trovato, fra le altre memorie, alcune notizie che riguardano Mons. Giovanni Andrea Callegari, vescovo di detta città. Di esse mi servo (unendole ad altre tolte da una pubblicazione del canonico Ernesto Marabini riguardante gli uomini illustri di Brisighella) per far conoscere questo grande vescovo che occupò per 34 anni la cattedra di San Ruffillo.

Giovanni Andrea Callegari nacque nel 1527 a Brisighella da Girolamo e Cornelia Gualmani, di nobile stirpe fiorentina. Studiò in patria poi a Bologna dove, nella celebre università, conseguì la laurea in *utroque* (in diritto canonico e civile).

Compiuti gli studi, andò a Roma, addetto alla Curia Apostolica. In quel tempo fu attivo collaboratore del Sidonio nella compilazione delle sue storie. Poco dopo fu nominato vicario generale del cardinale Bernardino Scoto, vescovo di Piacenza. Strinse allora amicizia con S. Carlo Borromeo che gli affidò incarichi gravi e delicati. Gli fu poi di grande aiuto al tempo del concilio provinciale milanese.

Tornato a Roma da Pio IV nel 1595 fu mandato ad Asburgo come suo rappresentante in un concilio, coll'incarico di portare il cappello cardinalizio a Gian Francesco Commendone, nunzio in Polonia.

Di là tornò in patria ed ebbe il priorato di S. Giovanni in Ottavo (una magnifica chiesa romanica dell'agro di Brisighella) in diocesi di Faenza. Fra le sue benemerenze in quella parrocchia si ricorda, oltre lo zelo nel ministero pastorale, la costruzione della canonica fin quasi dalle fondamenta e la coltivazione razionale delle vigne e dei gelsi.

Stette in parrocchia cinque anni e poi tornò a Roma come referendario dell'una e dell'altra segnatura e tanto fu il suo lavoro che si ammalò gravemente. Ristabilito in salute, fu mandato da Gregorio XIII nel 1574 in Portogallo coll'ufficio di collettore apostolico e portò, in nome del Papa, la spada e l'elmo benedetto al Re Sebastiano. Ivi difese strenuamente i diritti della chiesa, esercitando anche l'ufficio di nunzio.

Nel 1578 tornò a Roma e lo stesso Gregorio XIII lo nominò nunzio apostolico presso Stefano Batori, re di Polonia, dove c'erano in quel tempo per causa degli eretici gravissime difficoltà che egli seppe superare con prudente energia.

In quello stesso regno si rese assai benemerito curando l'erezione di molti monasteri e di molti collegi della Compagnia di Gesù. Ivi gli pervenne la nomina a vescovo di Bertinoro colla data del 14 ottobre 1579. Fu consacrato a Varsavia alla presenza del re della regina e dei grandi del regno, nel Duomo di Varsavia. Ne tesse le lodi Stanislao Soccolorico, predicatore reale, con un forbitissimo discorso stampato poi a Cracovia, a Breslavia, a Bologna e a Roma. Nell'archivio vescovile di Bertinoro c'è il diario che il Callegari compilò mentre era nunzio in Polonia.

Dopo cinque anni da che era nunzio presso la corte polacca tornò alla sua sede di Bertinoro e nel 1581 per incarico ricevuto da Gregorio XIII, visitò il *nullius* di S. Ellero di Galeata, confinante colla sua diocesi, allo scopo di riferire alla S. Sede se erano stati eseguiti gli ordini lasciati nella visita precedente compiuta dal Ragazzeno nel 1573, dopo il concilio di Trento. In sei giorni visitò la piccola diocesi dov'erano cento parrocchie sparse nelle valli e nei gioghi dell'Appennino tosco-romagnolo, fino allo spartiacque. Iniziò la visita da Nesopli e la chiuse al Corniolo. Fu a Galeata, dov'era la curia abbaziale, il 26 Settembre e visitò la chiesa arcipretale dov'erano nove altari. L'arciprete Giacomo Isolani non risiedeva, ma era sostituito da don Alessandro Santolini che esercitava bene il suo ministero e con diligenza.

Nel 1584 lo stesso Gregorio XIII mandò il Callegari come nunzio apostolico alla corte di Carlo arciduca d'Austria e in tale ufficio s'interessò per il ripristino del patriarcato d'Aquilea, ma non vi riuscì per le contrarietà del senato veneziano.

Tornato a Roma fu segretario di Sisto V, di Urbano VIII, di Gregorio XIV, di Innocenzo IX, di Clemente VIII che dopo un anno lo creò cardinale. Di questa nomina a cardinale c'è solo memoria nelle note in calce alla visita Ragazzeno già ricordata.

Col Papa Clemente VIII il Callegari rimase due anni ancora e poi nel 1594 tornò alla sua sede di Bertinoro dove diede libero sfogo al suo zelo colle visite pastorali, col riedificare la chiesa cattedrale di S. Caterina da lui arricchita di doni preziosi, col riattare a dimora vescovile l'antica rocca feudale di Federico Barbarossa che ebbe in dono da Clemente VIII.

Dopo alcuni anni da che il Callegari si era definitivamente ritirato nella sua sede episcopale, fu costretto, nel 1598, ad allontanarsi di nuovo per accompagnare come commissario pontificio il cardinale Aldobrandini nella riconquista della legazione di Ferrara che fu ricuperata alla chiesa.

Nel 1607, carico d'anni e di meriti, dettò il suo testamento, lasciando somme cospicue per beneficenza e per la costruzione della collegiata di Brisighella. Morì di 86 anni negli ultimi giorni di gennaio del 1613.

La salma di questo grande vescovo riposa nella sua cattedrale. A Brisighella sulla porta interna della collegiata, che mena nella sacrestia c'è un busto del grande vescovo scolpito in marmo e in una parete la seguente epigrafe:

D. O. M. - Joanni Andreae Calegario Brixighellensi Brittinorii Episcopo ad Regem Lusitanum ac Sarmatum ad Archiducem Austriae Carolum Apostolico Nuntio, mox Summorum Pontificum Xisto V, Urbano VIII, Gregorio XIV, Inn. IX, Clem. VIII in Urbe a secretis, ob constitutum foeneratoriae pecuniae cumulum ad Templum hoc excitandum, excitatum tuendum, mansionarios alendos, sacram supellectilem instergendam pauperum egestatem levandam, ob aliaque eximiae liberalitatis monumenta apud hanc insignem Collegiatam locata. Capitolum gratum P.

(A Dio ottimo massimo - A Giovanni Andrea Callegari di Brisighella, vescovo di Bertinoro, nunzio apostolico presso il Re di Portogallo e di Polonia e l'Arciduca Carlo di Austria, poi segretario a Roma dei Sommi Pontefici Sisto V, Urbano VIII, Gregorio XIII, Innocenzo IX, Clemente VIII, per aver egli istituito un fondo di risparmi pecuniarii per iniziare, costruire, assicurare questo tempio, per sostentare i mansionari, per custodire la sacra suppellettile, per alleviare la miseria dei poveri e per altre opere di esimia liberalità, istituite presso questa insigne Collegiata, il Capitolo grato pose).

D. Mambrini

Il consumo del vino nelle provincie francesi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 13 pom.

(*SIC*) — In Francia, anche nelle regioni considerate sobrie il consumo annuo di vino è piuttosto notevole. Infatti esso si aggira sui 227 mila litri all'anno.

Ciò è risultato da recentissime statistiche, stabilite allo scopo di definire le quantità di vino importate da una regione all'altra.

Queste statistiche hanno dimostrato che le provincie produttrici di vini di tipo usuale, consumano in grandissima parte il prodotto locale anzichè quello importato sul quale è applicato un fortissimo dazio.

Naturalmente le provincie nelle quali invece viene prodotto un tipo di vino di lusso destinato ad essere imbottigliato e lasciato invecchiare, questo fenomeno si verifica in proporzioni molto meno ampie.

Infatti in un periodo di dodici mesi, che va dal 1931, al 1932, il dipartimento dell'Herault, dove si produce uno dei vini più rinomati di Francia, ha consumato 165 milioni 917 litri di vino proprio ed ha pagato il dazio su 118 milioni 571 litri di vino importato.

Nelle provincie dell'Aude e del Pirenei Orientali il consumo è stato press'a poco simile. Infatti nel 1938 la prima di queste provincie ha consumato circa 118 milioni 579 mila litri di vino importato contro 7 milioni 480 mila di produzione propria; e la seconda ha importato 73 milioni 800 mila litri ed ha invece consumato 60 milioni 671 mila litri di vino prodotto dalle sue terre.

L' ambasciatore Vannutelli alla Fiera interregionale di Bruxelles

BRUXELLES, 13 pom.

L'Ambasciatore d'Italia, conte Vannutelli, ha visitato oggi la Fiera commerciale internazionale, ricevuto e accompagnato dal Borgomastro Max e dal presidente della Fiera. L'Ambasciatore si è particolarmente soffermato dinanzi ai padiglioni degli espositori italiani.

La legge indiana contro il Dumping giapponese

NUOVA DHELY, 13

E' stato approvato per acclamazione dall'assemblea legislativa il progetto di legge presentato dal governo contro il Dumping delle merci giapponesi a danno dell'industria indiana.

Svariate previsioni metalliche del prof. Fink

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 13 pom.

(*SIC*) — L'energia dei raggi solari, sfruttata per un maggiore sviluppo sia dell'industria che della scienza. Ecco la nuova meraviglia scientifica che è stata predetta dal prof. Collin C. Fink, direttore della sezione elettrochimica dell'Università di Columbia, in una recente conferenza.

« Sono dieci anni che gli scienziati studiano ininterrottamente il sistema che permetta di utilizzare la energia dei raggi solari sia a scopi scientifici che industriali, ha dichiarato il professore Fink, e risultati notevoli sono già stati raggiunti.

Il prof. Fink, ha anche descritto i rapidissimi progressi compiuti nel campo dell'elettrochimica, dalle prime scoperte di Alessandro Volta, agli ultimi risultati ottenuti nella metallurgia, nell'elettricità, che esercitano una influenza così importante sia nell'industria edilizia che in quella automobilistica e nell'agricoltura.

« L'elettrochimica ci riserva ancora un numero infinito di sorprese, prosegue il prof. Fink, ma la conversione diretta dell'energia solare in energia elettrica è uno dei più grandi miracoli scientifici che ci riserva l'avvenire ».

Il professore Fink prevede anche una rapida e notevole diminuzione nel costo dell'alluminio, e la prossima diffusione commerciale di nuovi leggerissimi metalli ottenuti per mezzo di processi elettrolitici. Lo scienziato americano ha dichiarato che questi ultimi sono destinati ad operare una vera rivoluzione nel campo automobilistico.

« L'alluminio, prosegue il professore Fink, è stato il metallo che ha indicato le nuove tendenze della metallurgia. Pochi sono quelli che ricordano, che sino a pochi anni or sono, esso era venduto al prezzo favoloso di 200 lire al chilo, mentre oggi il suo prezzo è di appena 8 lire al chilo, ed è molto probabile che quanto prima esso subisca una altra notevole diminuzione.

« Lo sviluppo dell'aeronautica è quasi intieramente basato sull'alluminio, e tonnellate e tonnellate di questo metallo vengono usate annualmente per la costruzione di dirigibili ed aeroplani.

« E' probabile che tra poco tempo l'uso del magnesio venga molto diffuso. Esso ha molti punti di contatto con l'alluminio, ma è più leggero ed ha una resistenza superiore a quella dell'acciaio, del quale però non raggiunge neppure il terzo del peso ».

Altri nuovi metalli, che secondo il professore Fink sono destinati ad essere molto usati nei prossimi anni, sono: il berilio, lo zirconio, il litio, il torio, l'uranio, il calcio.

Trenta deputati comunisti privati del mandato parlamentare

SOFIA, 13 pom.

Dopo due giorni di discussione spesso animata da vivaci dibattiti tra il Presidente del Consiglio Muscianoff e l'estrema sinistra, il Parlamento quasi all'unanimità ha votato una deliberazione che dichiara decaduta dal mandato parlamentare i trenta deputati comunisti che fino ad oggi avevan potuto rimanere indisturbati in carica protetti dalla ambigua etichetta del così detto partito operaio e che sono invece risultati veri e proprii emissari del Governo di Mosca. L'odierna deliberazione parlamentare è stata provocata dalla fitta rete di cospirazione comuniste scoperta nelle caserme e nelle scuole che implica la piena e completa responsabilità dei deputati oggi decaduti dal mandato parlamentare.

Il vice presidente della Repubblica argentina a Parigi

PARIGI, 13 pom.

Il Dottor Roca, vice-Presidente della Repubblica argentina è qui arrivato la giornata di ieri.

L'opposizione uruguayana si asterrà nelle prossime elezioni

MONTEVIDEO, 13 pom.

Si annuncia che i partiti di opposizione al presidente dott. Gabriele Terra hanno deciso di astenersi dalle prossime elezioni. (Radio Stef.).

LOTTERIA DI TRIPOLI

IL 16 APRILE

fra 3 giorni si chiude irrevocabilmente la vendita dei biglietti

LOTTERIA DI TRIPOLI

Non lasciatevi sfuggire quest'occasione per tentare di diventare

MILIONARI

Bastano 12 Lire per aprire le porte alla Fortuna

LOTTERIA DI TRIPOLI

Acquistate qualche biglietto oggi stesso: è il giorno 13 e porta fortuna!

LOTTERIA DI TRIPOLI

Agricoltori! Ortofrutticoltori! Giardinieri!

Liberate le vo piante dai parass animali e vegetali.

Uccidete i pidocchi, afidi, gorgoglioni, cocciniglie, altiche, pulci, «verme», agni, tignole, ecc., che infestano il vostro pescheto, il vostro agrumeto, i vostri vigneti, che depauperano i vostri peri, meli, susini, ecc. Liberate dai licheni, borraccine, ecc. le vostre piante!

Rendete perfetti i fiori delle vostre margherite, dei ciclamini, dei garofani, dei vostri rosai: salvate i vostri oleandri dalle varie cocciniglie, irrorando tutte le vostre piante ed i vostri ortaggi con il

PROTECTOR PIAZZA

Questo meraviglioso preparato a base di aldeide formica, agisce **per contatto**, **per respirazione** e **per ingestione**. Sostituisce perciò arseniato di piombo, legno quassio, ecc. E' assolutamente innocuo alle persone, alle bestie ed alle api.

Il **«PROTECTOR PIAZZA»** è un'insetticida ed anticrittogamico di grande potenza. E' di facile diluizione e può usarsi con le comuni irroratrici.

Entrate nelle file dei nostri Clienti se possedete qualche pianta! Fate subito qualche esperimento! Pensate che la soluzione di **«PROTECTOR PIAZZA»** uccide perfino le mosche! Nessun altro preparato ha questa virtù!

Si usa all' 1 % - Una latta piccola **L. 5** - N. 4 latte **L. 18** - Latta da litri dieci, **L. 85** - Merce franca ovunque anticipando importo su c. c. postale N. 5-3516, intestato al

Prem. Labor. Chim. Ind. Alessandro Piazza - Soiana (Pisa)

Cerchiamo Concessionari seri

PRODOTTI TESSILI ITALIANI

La nostra specializzazione nelle forniture ad organismi Religiosi e Ospitalieri dà assoluta garanzia sulla qualità ottima dei prodotti venduti

LETTORI!! FATE UNA PROVA!!

ASCIUGAMANI

misti ritorti pesanti candidi cm. 60x100 più frangia **L. 42** la dozzina

lino puro » » » 65x110 » L. 78 »

TOVAGLIATO

cotone greggio pesante in pezza	alt.	60	65	115	145
	al ml. Lire	1,80	2,–	3,70	4,50
lino puro candido pesante	alt.	120	150	180	
	al ml. Lire	10,50	13,50	16,50	

Tovaglioli analoghi 4 bordi cm. 65x65 L. 42,80 la dozzina

Merce franca Stazione arrivo per ordini di almeno tre dozzine se asciugamani o una pezza se di tovagliato. Sconti adeguati per acquisti importanti. *Aumento delle sole spese di porto col mezzo più economico per piccoli ordini.* Spedizione contr'assegno salvo accordi particolari. Rimborsiamo senza cavillare il denaro se la merce non corrisponde ai requisiti.

PRODOTTI TESSILI ITALIANI

(Raggruppamento di importanti Stabilimenti)

Via Pr. Tommaso 29 TORINO **Telefono 62-842**

Ind. Telegr. Tesserie **C. C. postale N. 2-1339**

PENSIONATO - Via Giobert 34 — ASTI

Signore Vedove - Nubili - Studentesse

Edificio elegante - Ambiente signorile - Termosifone - Bagno - Tutti i conforts moderni - Assistenza - Trattamento familiare - Posizione amena - Prezzi mitissimi.

Direzione Suore Stefanine

SGARAVATTI - SEMENTI

PADOVA

Cataloghi gratis

MALATTIE DELLA PELLE

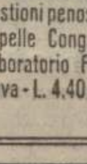
Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-983



SCIROPPO di S. AGOSTINO

Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento del ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lombaggini. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4.40 il flac. nelle farmacie

Dott. D'AJUTOLO

Specialista per

Orecchio Naso Gola

Via S. Simone, 2 - BOLOGNA - telef. 26-672

dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

Dott. G. ZARDA

SPECIALISTA MALATTIE

RENI - VESCICA - URETRA

Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21148

Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'Ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Da PASQUA a fine anno

abbonatevi a "L'Avvenire d'Italia,,

Durante l'Anno Santo l'abbonamento al giornale cattolico è tanto più indispensabile.

Prezzo per tale periodo **L. 36**

Inviare subito cartolina vaglia all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, Bologna - Via Mentana 4

Idee, eventi e rappresentazioni del Tempo Sacro

CIVILTA' E SPIRITO

La "rivoluzione permanente?,,

I filosofi, colpiti dalla grandezza dell'attuale crisi sociale, vogliono dire la loro parola in proposito. Enriro Bergson nel suo libro: *Les deux Sources de la morale et de la religion*, ha fatte delle considerazioni che meritano di essere rilevate. Egli premette un'analisi della crisi attuale.

Il mondo è ammalato. I conflitti di ieri e le loro soluzioni non hanno fatto che preparare dei conflitti più gravi. La civiltà è minacciata; molti pensano che viviamo una « rivoluzione invisibile » i cui effetti sono terribilmente incerti.

La gente superficiale, obbligata a constatare i fatti, ne misconosce le cause. Rileva i sintomi che confonde colle cause. Accusa la macchina, l'industria, la scienza, il capitale, la banca, il credito, le società anonime, i trust, i sindacati, come tutte per sè ammirabili, prese come strumenti.

Discutere principalmente di questi strumenti significa spostare la questione. Bergson pone quest'ultima, ne' suoi veri termini. Si reclamano di più in più il conforto, il lusso, il benessere. Si va alla ricerca dei divertimenti. Le masse evolute fanno pressione sui governi per esigere il soddisfacimento di queste nuove tendenze. L'austerità e la semplicità della vita, non hanno più partigiani. Siamo di fronte ad un materialismo che minaccia non soltanto la pace del genere umano ma la sua esistenza.

P. Sertillanges in un articolo comparso nella *Chronique Sociale de France* interviene nel dibattito. Egli rileva con Bergson che da tempo la preoccupazione principale dell'umanità sembra sia quella di arricchire e di procurarsi soddisfazioni materiali di più in più esigenti. Ciò rimonta, in grosso, al XV secolo. Prima del XV secolo era il misticismo che trionfava; questo misticismo non aveva conquise tutte le masse ma s'era formata un'atmosfera confortevole.

Ricchi e poveri si privavano di superfluità che noi teniamo per prima necessità: « Si può prevedere — annota P. Sertillanges — per domani uno stato simile non rigettando ciò che è progresso, ma ritornando alla semplicità, alla moderazione dei sentimenti, alla vita morale e alla vita religiosa, così venturatamente lasciate ».

Come si vede, s'invoca il ritorno dello spirituale, e si avverte che se ciò avvenisse, tutto ciò che è stato acquisito durante l'età industriale troverebbe il suo vero posto. La macchina servirebbe l'uomo invece di asservirlo. Il benessere materiale, divenuto normale, non ecciterebbe più i folli appetiti. Sono però necessarie nuove energie morali per equilibrare le recenti conquiste materiali. C'era un impulso spirituale al punto di partenza. Esso trovò un tesoro sul suo cammino. L'uomo ne rimase attonito. Bisogna ora che si metta a posto, con una nuova ascensione spirituale.

P. Sertillanges osserva a questo riguardo: « I cattolici sono invitati a riflettere. Ve ne sono alcuni che si restringono ad un'apologia del solo spirituale, non ponendo mente al progresso tecnico e ai miglioramenti sociali. Ve ne sono altri che non pensano che a questi ultimi e sembrano credere che la Chiesa e i suoi figli hanno assolto al loro compito principale, se hanno reso dei servizii. Conviene sorpassare questo duplice punto di vista e considerare la realtà umana nella sua infrangibile dualità, che è la stessa della nostra natura. Lo spirito da solo non si basta, e ancora molto meno la materia. La materia è *per* lo spirito; lo spirito non è *per* la materia ma la serve.

Il tutto è di mantenere tra i due un giusto rapporto. E' certo che l'alta vita spirituale, colla gioia intima che procura può fare dimenticare momentaneamente ogni cura temporale. La santità ascolta senza pena: « *Uomini di poca fede, che vi turbate voi?* Si farà sempre brillare con vantaggio lo spirito francescano lodando « la povertà » che libera l'anima e le dà delle ali; ma bisognerà ben persuadersi che un' umanità interamente francescanizzata è una chimera. Ciò che conviene per rapportare alle povere masse è di liberarle il più presto dall'angoscia, pur risvegliando la loro coscienza; di procurare loro con una migliore organizzazione, un *minimum* di benessere, di volgere a loro vantaggio, per quanto lo richiedono la giustizia e la benevolenza fraterna, i progressi dell'età moderna con una produttività accresciuta del lavoro e una ripartizione migliore dei suoi frutti ».

Tutto ciò potrà sembrare alquanto vago, ma denota un orientamento che i cattolici debbono accentuare. Non si tratta di accusare la macchina, l'industria, la scienza, ma si deve invece attendere a un rinnovamento di spiritualità, vale a dire di cristianesimo effettivo, tanto nei dirigenti, quanto nelle masse lavoratrici. S'è posto troppo mente a ciò che era progressivo nell'ordine tecnico, e s'è trascurato il primato dello spirituale. Senza voler misconoscere il progresso nell'ordine tecnico, conviene accompagnarlo di tutto ciò che ha tratto alla religione e alla morale. Il compito è abbastanza grave, ma i cattolici, seguendo le direttive delle Encicliche del Papa, possono far molto a questo riguardo. Bergson ritiene che l'umanità è più vicina a un mutamento di situazione di quanto lo ritenga essa stessa. Auguriamo che sia così. Nel frattempo lavoriamo a sostituire all'onda materialistica che opprime la corrente spirituale che vivifica.

Benso Venisi

Unità e disciplina
della Chiesa cattolica in Cina

ROMA, 13 pom.

L'unità della Chiesa Cattolica nella Cina e la sua unione col Papa e la disciplina perfetta, autorizzano le più belle speranze per un prossimo domani. Ce l'ha affermato senza ambagi S. E. Mgr. Celso Costantini, Delegato Apostolico a Pechino, che trovasi attualmente a Roma e che conta tornare al suo posto appena glielo permetteranno le sue condizioni di salute. In quest'ultimo decennio si è scritta in Cina una pagina gloriosa per la Chiesa Cattolica: si può quindi guardare sicuramente ad un avvenire anche migliore.

« *L'avvenire è pieno di promesse, ci dice S. E. con quel calore di convinzione e quell'entusiasmo comunicativo che ha sempre caratterizzato la Sua brillante carriera di Delegato Apostolico: e ciò si deve al fatto che la Chiesa di Cina forma un fronte unico che le dà gran forza, ed è in perfetta unione con Roma.*

« *Un leader protestante di lingua inglese mi chiedeva ultimamente a Pechino che avvenga quando noi affidiamo dei territori al Clero Indigeno. Gli ho risposto: i fedeli son contenti, com'è naturale, di trovarsi diretti da Sacerdoti del loro Paese, ma pel resto tutto continua come per l'innanzi.*

« *Per noi non è la stessa cosa, osservava il mio interlocutore: le chiese che abbiamo affidato ai cinesi il più delle volte sono andate verso il fallimento.*

« *Con tutta la delicatezza richiesta dal dovere di non offendere la sua sincerità, gli rivelai il segreto del nostro successo: l'amore che la nostra Fede instilla nel cuore dei nostri fedeli della Cina, come in quello di tutti i cattolici, pel Vicario di Cristo; lo attaccamento che essa radica in loro nel centro della Chiesa Romana; la formazione lunga e meticolosa dei nostri sacerdoti indigeni, eguale in Oriente ed in Occidente, che li stringe inseparabilmente in un unico sacerdozio simile alla veste inconsutile del Salvatore. I missionari europei cedono così la direzione di Missioni al Clero Indigeno, ma tutti si piegano nello stesso omaggio d'obbedienza all'unico Capo Supremo* ».

« *E' vero, soggiunse il protestante: il vostro grande segreto è l'unità!* ».

« *Quando si dà uno sguardo agli ultimi dieci anni — continuò Monsignor Costantini — pieni, per la Cina di tante tribolazioni, non si può a meno di rilevare la disciplina e la forza della Chiesa e convenire ch'essa promette assai bene pel domani. La nostra organizzazione, scossa violentemente dalle prove, è rimasta integra. Gli anni trascorsi, umanamente parlando costituiscono una pagina ben triste della nostra storia; ma sono d'una gloria incomparabile dal punto di vista soprannaturale, ed io son fiero di lavorare colle imbattibili falangi della Chiesa Cattolica in Cina!*

« *Sono numerosissimi i nostri sacerdoti che furono nelle mani dei banditi e dei comunisti. Attualmente ne abbiamo ancora tre prigionieri: un Lazzerista, il P. Von Arx, svizzero, del quale non ci sono notizie sicure e non sappiamo se sia morto o vivo, ed i gesuiti spagnoli PP. Esteban ed Avito, che hanno potuto comunicare con noi. Il P. Avito si trova da tre anni in prigionia! Fu catturato il 24 Aprile del 1930: ho avuto recentemente una sua lettera, traboccante dei più nobili sentimenti di cristiana carità, degna veramente d'esser posta tra le belle testimonianze scritte, attraverso i secoli, dai confessori della Fede. Uomini come il P. Avito fanno onore alla Chiesa, e le loro gesta ci danno fondamento per le più lusinghiere speranze!...* ».

« *L'Azione Cattolica nella Cina accenna a rinvigorirsi in modo che promette davvero molto. La S. Sede ne ha approvato di recente gli Statuti ed i suoi Dirigenti, a Pechino ed a Shanghai si sono riuniti per dirmi il loro entusiasmo ed i loro propositi. Presidente Generale dell'A. C. cinese è il sig. Giuseppe Lo Pa Hong di Shanghai. Mi faceva notare l'antico presidente Simone Wei che i cattolici cinesi, mediante questa organizzazione, sentono di essere come passati da una condizione di minorenni verso la maggiore età. Ed io vi posso assicurare che i migliori cattolici della Cina sono davvero dei maggiorenni: essi bramano sentirsi affiancati ai fratelli di fede di tutto il mondo per lavorare con essi coraggiosamente alle pacifiche avanzate della Chiesa!*

Prima di lasciare la Cina, S E. monsignor Costantini ha voluto far visita in Nanchino al Presidente della Repubblica, Lin Sen il quale ha un figlio alla Università Cattolica di Pechino. Venne ricevuto con tutti gli onori e consegnò al Presidente, a nome del Sommo Pontefice, la collezione delle monete della Città del Vaticano. Il Presidente gradì molto il dono ed ebbe parole di omaggio e profonda deferenza verso il S. Padre. (*Agenzia Fides*).

CRISTO E L'ITALIA

Il disegno della Redenzione aveva incastonato nelle linee provvidenziali e divine Roma, e per Roma e con Roma, l'Italia,,

Il numero speciale della rivista «La Festa» dedicato al Giubileo della Redenzione, reca questa bella pagina dell'Em.mo Cardinale Nasalli Rocca che riportiamo per gentile concessione.

Nella Bibbia si trova quattro volte ricordata l'Italia: nel libro dei Numeri al capo ventiquattresimo, ove si profetizza che *verrà gente dall'Italia, vincerà gli Assiri, desolerà gli Ebrei, ed essa ancora finirà;* nella profezia di Isaia, al capo sessantesimo sesto, ove si predica che il Signore manderà gli annunziatori della sua volontà e delle sue glorie con un segno (la Croce): *ponam eis signum, mittam ex eis..* e andranno in *Africam, in Lydiam tenentes sagittas in Italiam et Graeciam;* nella profezia di Erechiele, al capo ventesimo settimo, dove si parla dei preziosi legni che venivan in Oriente *ex insulis Italiae;* e finalmente negli atti apostolici nel capo ventisettesimo dove si narra di Paolo che *naviga verso l'Italia.*

Questi ricordi non sono molti; ma nemmeno sfugge la grandezza dei primi che si ricongiungono coll'ultimo, e più che mai coll'indubitabile fatto storico al quale l'umanità assiste da diciannove secoli e a chiara luce ci afferma che il disegno della Redenzione, preparato dalla eternità, aveva incastonato, nelle sue linee provvidenziali e divine, Roma, e per Roma e con Roma l'Italia.

Lo ha con eloquenza insuperabile illustrato Leone Magno; con poesia immortale Dante. Il sangue sparso sul Golgota rifioriva nel martirio di Paolo sull'Ostiense e più nel martirio di Pietro sui colli Vaticano e Gianicolense. Dalla mano del Divino Maestro l'Apostolo Pietro era condotto, non dubbioso del sicuro felice compimento dell'opera «nec dubius de provectus operis »; e non inconsapevole del lungo spazio di tempo a lui riservato «nec de spatio ignarus aetatis», era condotto a levare sulle mura romane il trofeo della Croce di Cristo. «Romanis arcibus tropheum Crucis inferebas! » gli dice S. Leone. E perchè? Perchè a Roma, *ti andavano innanzi i precisi comandi di Dio, l'onore del supremo governo a te confidato, e la gloria del martirio.*

E Dante compendiando il pensiero in due versi asseriva l'impero e Roma essere stabiliti «*per lo loco santo*» dove siede il successore di Pietro. Chi può togliere all'Italia nostra questa bellezza di gloria? Chi può disconoscere nel Cuore di Dio e di Gesù Cristo Redentore questa predilezione? E per questo che con ogni sforzo il Male ha cercato di far morire nelle terre nostre la semenza della Verità cristiana, della Fede, della divina Morale del Cristo. Ma ha vegliato sull'Italia, Colui che l'aveva predestinata all' opera della Redenzione, che Gesù Cristo ha incominciato a Gerusalemme, ha compiuto e compie per Pietro in Roma e da Roma.

L'idea madre della nostra storia italiana passata, presente, futura, o italiani, è questa. Non lo dimenticate. Con un cuore solo, una sola mente, un solo braccio l'Italia sorga, e, sopratutto in questo luminoso centenario, difenda la sua grande divina sorte. O sarà cristiana e cattolica o non sarà.

Ma poichè la parola di Dio non falla, l'Italia, vorrei quasi dire *ad ogni costo*, sarà sempre con Cristo vivente nella sua Chiesa, vivente in Pietro, che muta nome ma non muore mai e Cristo coll'Italia. A conservare, ad insegnare al mondo quella sola civiltà che germogliò millenovecento anni sono, quando l'Uomo-Dio morendo squarciò per sempre il chirografo di morte scritto dal peccato per l'umanità, e brillò e sorrise la dolce parola agli uomini: REDENZIONE!

Anche oggi in mezzo ad una paurosa confusione d'idee, alla minaccia irrompente di una desolazione d'ogni verità, ecco l'Italia, mirabilmente condotta da Dio, troncare un doloroso dissidio, e comporsi in pace «col Dolce Cristo in terra» e nel mondo intero dire parole di antica e cristiana sapienza civile e sociale.

Sugli scavi ammirabili della repubblica e dell' Impero di Roma antica, l'alto senno di dotti archeologi e dei governanti ha lasciato solo le immortali memorie di Roma Cristiana: le basiliche dei suoi martiri, donde sfolgora ancora piena di vita la Croce. Essi dalle loro trionfali cripte gridano a Dio: conserva sempre all'Italia la sua Fede, il suo Primato.

✠ G. B. Card. Nasalli Rocca
di Cornegliano
Arcivescovo di Bologna

PANORAMI DELLA PASSIONE

Gerusalemme dalle porte murate

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Il Signore che comanda ai venti e al mare ci ha fatto scendere per primi dal cielo « ai santi luoghi ove Dio in carne visse », come s'esprimeva l'Ariosto. E primi siamo anche tra i pellegrini dell'Anno Santo della Redenzione venuti da Roma alla terra della Redenzione.

Abbiamo così aperta una nuova via, la via del cielo, che conduce al Sepolcro di Cristo, cui conversero sempre da diciannove secoli tutte le vie della terra. E abbiamo aggiunto uno stame nuovo ai vincoli infrangibili che legano Roma a Gerusalemme e Gerusalemme a Roma. Il Corano narra che in una notte Maometto volò sul suo cavallo alato dalla Mecca a Gerusalemme. Di quel la leggenda noi abbiamo fatto una meravigliosa realtà, perchè bastò una notte sola per condurci dal cielo di Roma al cielo di Gerusalemme.

Per le vie del cielo

Non è occorso a noi, come toccò a tutti quelli che ci precedettero, di approdare al lido di Giaffa o di attraversare tutta la terra promessa per giungere all'« alta città di Palestina ». Nè come i « palmieri » antichi avemmo bordone da depositare sul Sacro Sepolcro, nè la spada dei crociati da appendere alle sacre mura: vi portammo soltanto il nostro cuore fremente ancora del rombo dei motori del velivolo crociato; e intatta e fresca la visione di Roma quale la lasciammo qualche ora prima che il Vicario di Cristo vi aprisse le Porte Sante.

E del Vicario di Cristo portammo a Gerusalemme la parola augusta e l'apostolica Benedizione.

Per indire il XIX centenario della umana Redenzione si può dire che Pio XI idealmente avesse dovuto partire da Gerusalemme per giungere a Roma. Ora i Cavalieri del Santo Sepolcro che ne portano il Messaggio sono i suoi araldi da Roma a Gerusalemme, quasi a dire che Roma s'integra con Gerusalemme e Gerusalemme con Roma.

I « mirabili fatti della Redenzione » che questo straordinarissimo Giubileo indetto da Pio XI celebra, si sono svolti tutti nel breve cerchio di queste montagne palestinesi: ma rivivono quotidianamente nella maestà universale di Roma divenuta sede del Cristo vivente e centro della cattolica unità.

Quando dall'alto della carlinga abbraccio, si può dire, tutta la Terra Santa non riesco a liberarmi dal ricordo di un plastico palestinese che ammirai all'Esposizione Missionaria dell'Anno Santo del 1925 e che ora è esposto nell'atrio dei Musei Vaticani. Era ed è là ad indicare che questa è la culla del Cristianesimo, da cui attraverso Roma il Vangelo fu predicato e si predica a tutte le genti. Nel piccolo Vangelo che avevo portato meco lassù leggevo: « Nel suo nome — cioè nel Nome santo di Gesù — si predicherà per la remissione dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme ». E mi pareva che questo fosse l'annuncio concreto proprio di quest'Anno d'indulgenza, che noi avevamo incominciato quasi contemporaneamente a Roma e a Gerusalemme.

Abbracciare in un solo colpo d'occhio tutta la Terra Santa dal deserto alla montagna, dal mare al Giordano è come leggere in una sola pagina tutta la vita di Gesù. Dalla culla di Betlem al deserto della fuga, dall'officina di Nazareth al lago di Genazereth, dal monte delle Beatitudini al Calvario, dal Cenacolo al Sepolcro e dal Getsemani all'Oliveto dell'Ascensione è come un rapido succedersi fantasmagorico di visioni che dànno una concretezza quasi attuale e visibile a tutta la vita privata e pubblica di Gesù e ci fanno rivivere il Vangelo quasi con la stessa fresca immediatezza di coloro che lo scrissero e lo vissero davvero. Una lezione di geografia biblica da duemila metri di altezza sopra Gerusalemme riesce a far intendere le pagine del Vangelo meglio che anni e anni di letture.

Sopra la terrestre realtà

Questa visione aerea di Gerusalemme ha anche il beneficio di conservare quasi intatto il fascino della Città santa non ancora contaminato dalla terrestre realtà che la profana. Sì, è vero, anche di lassù, la cupola della moschea di Omar spicca più vasta e più alta dell'appiattita cupola del S. Sepolcro; anche di lassù i minareti si appuntiscono più frequenti verso il cielo che i nostri campanili; anche di lassù la città ha più del bazar orientale che del tempio cristiano. Pur tuttavia di lassù la terra domina spaziosa e solenne i monumenti che la coprono senza che questi riescano ad alterarne la fisionomia. Di lassù possiamo a miglior agio ricostruirci idealmente quella che fu la vera Gerusalemme di Gesù, perchè la terra del Signore vi appare in tutte le sue pieghe e in tutte le sue elevazioni quasi intatta così come la vide e la percorse Gesù. Appare tanto piccola l'opera secolare dell'uomo in confronto dell'opera di Dio che dall'alto gustiamo tutta la fragranza spirituale di questa terra benedetta: e la sua immagine non si dissocierà ormai più dall'immagine stessa di Gesù.

Ma quando si scende a terra, allora vi sentite come soffocati entro quelle stradužze ripide e sassose, entro quei sordidi sottoportici, tra il labirinto maleolente di vicoli e di chiassi malfidi, perfin sotto alla mole incombente degli stessi monumenti migliori e più venerati. Respirate a stento e cercate di distrarre gli occhi dalle sozzurre che calpestate per riposarli in alto nei lembi di cielo azzurro che sono le vele aeree di questa immensa basilica « dove — per dirla col Tasso — in carne abitò Dio onnipotente ».

Guardia turca e acrimonia cristiana

Sbucando da quei viscidi angiporti nel cortile sul quale s'alza la facciata romanica della Basilica del S. Sepolcro, tra quelle alte, irregolari, grigie pareti vi par di essere capitati piuttosto nel corpo di guardia di un carcere che nel piazzale d'una chiesa. Dov'è qui il gran respiro di Piazza San Pietro e dove lo slancio infrenabile della sua cupola? E perchè quella duplice porta della facciata del tempio ha un vano accecato? Che cosa stanno lì a fare sulla soglia benedetta quei sordidi arabi che ne custodiscono le porte?

Una di quelle porte fu murata fin dai tempi della conquista musulmana: e quel corpo di guardia arabo continua la consegna di Saladino che ha dato le chiavi del tempio cristiano nelle mani infedeli dei seguaci di Allah.

Dentro alle oscure e irregolari campate del tempio, poi, vi trovate, sulle prime, anche a maggior disagio, fra la babilonica e irosa contesa dei riti e delle sette cristiane, che pare vadano a gara coi turchi della soglia per dividersi le vesti di Cristo tra il Calvario e il Sepolcro. Oro e argento e pietre e marmi preziosi e arazzi e stoffe e lampade e ceri sono ovunque profusi con sfarzo orientale in ogni angolo del sacro edificio, ma non riuscite ad afferrarne il senso e l'unità; tutto vi pare posticcio, spesso contraddittorio, talvolta perfino cencioso.

Scavate, scavate

Per questo benedite le tenebre che vi nascondono almeno parte delle brutture che fan apparire volgari queste sacre pareti e vi rifugiate in qualche angolo a chiuder bene gli occhi e aprirvi l'animo con l'orazione.

Allora soltanto quando vi astraete dalla realtà circostante provate l'ineffabile gioia di avere toccata la terra benedetta dei vostri sogni e delle vostre speranze. Sotto alle gemme, ai marmi ricercate il nudo calcare del Golgota bagnato dal Sangue della Vittima Divina e lo baciate. Attraverso le fenditure aperte dal terremoto che accompagnò l'ultimo respiro del Cristo Crocefisso sentite la terra fremere ancora perchè la si è voluta complice del deicidio. Sui marmi consumati del Sepolcro vuoto poggiate anche le vostre labbra, come quelle dei crociati e dei pellegrini di tanti e tanti secoli e di tante e tante nazioni e vi sentite come ricreato lo spirito, perchè alzandovi da quell'antro angusto e venerando vi sentite ripetere come alle pie donne: « E' risorto! Non è qui ».

Quel sepolcro vuoto e il nudo Calvario, come del resto poi la cripta di S. Elena dove fu scoperta la Croce, e altrove il Getsemini e la tomba di Maria, il Cenacolo pur profanato e le grotte della casa di Caifa, il Litostroto sottostante al tempio della Flagellazione e le viscine poco lontane dalle rovine del tempio salomonico dovunque, insomma, si ritrovi sotto ai monumenti un lembo di terra e un sasso nudi e genuini voi sentite i brividi come di un contatto sovrumano.

"Aprite le porte!..

Questo fremito di ricercare la terra di Gesù al di sotto delle sue incrostazioni si fa anche più febbrile allorchè si vuol dimenticare come questa terra sia anche oggi schiava e profanata. Nelle cripte e nei sotterranei di Terrasanta si respira l'aria delle Catacombe, dove s'è rifugiato intatto lo spirito di Gesù. Il tempio qui è tuttora una trincea dove i frati e i sacerdoti devono continuare l'opera delle Crociate, spesso bagnando queste pietre del loro stesso sangue. Quando fui al Dominus flevit, là dove Gesù dalle pendici dell'Oliveto pianse sulle sorti di Gerusalemme mi parve che quel pianto continuasse ancora, tanto la Città Santa, apparentemente forse mai così florida come oggi, è invece dal punto di vista cristiano in lagrimande condizioni.

Roma ha aperto le sue Porte Sante per il Giubileo della Redenzione; ma a Gerusalemme le porte sante restano murate. Murata resta la porta del tempio del Santo Sepolcro: e murata resta la Porta Aurea nelle mura della città, che i Crociati avevano riaperta e che i musulmani rimurarono, in segno del ristabilito dominio maomettano. La Porta Aurea fu la porta per cui Gesù entrò a Gerusalemme tra il trionfo delle Palme.

Bisogna fare come a Roma: riaprire anche queste Porte di Gerusalemme, se vogliamo che Cristo riabbia il suo trionfo nella terra della umana Redenzione.

GIUSEPPE DE MORI

LA SETTIMANA SANTA

Tradizioni fiorentine

FIRENZE, aprile

Firenze è piena, in questi giorni, di forestieri e di stranieri: gruppi numerosi che sono di passaggio per andare o venire verso Roma o da Roma, e gruppi che vengono appositamente a Firenze per assistere alle caratteristiche cerimonie della Settimana Santa, specialmente a quelle del Giovedì, Venerdì e Sabato Santo che hanno a Firenze una tradizione tutta particolare consolidata da secoli.

La lavanda degli Apostoli

Le cerimonie caratteristiche cominciano appunto nel pomeriggio del Giovedì Santo con la *lavanda degli Apostoli* che viene compiuta nella Cattedrale dall' Arcivescovo, assistito dai Canonici e dal Clero della Metropolitana. L'usanza è nata nel 1569 e infatti Augusto Lapini nel suo « Diario Fiorentino » in data del 7 aprile di quell'anno narra che l'Arcivescovo Antonio Altoviti per la prima volta lavò i piedi ai poveri mentre fin'allora era cosa solita lavargli ai canonici. Lo Arcivescovo stesso in quell'occasione donò a ognuno dei poveri due soldi, un pane di sei libbre circa e un berrettino di panno bianco con una ghirlanda d'ulivo in testa; ogni povero aveva indosso una veste bianca.

Oggi i poveri ai quali vengono lavati i piedi sono 13, invece di dodici e Monsignor Giovan Battista de' Frescobaldi, Priore di San Lorenzo dove pure viene fatta questa funzione, dice in un apposito opuscolo latino, esser tradizione antichissima che alla tavola col Redentore il Giovedì «in coena Domini» fossero in tredici, perchè c'era anche il padrone della casa in cui era stata preparata la cena.

Durante la dominazione lorenese i Granduchi facevano essi stessi la lavanda ai poveri in gran pompa e poi si recavano con molto chiasso, ma sembra con non troppa devozione, alla visita dei cosidetti «sepolcri» in corteo con tutti i signori, gentiluomini, senatori, paggi, ciambellani, ecc.

Oggi la visita ai «sepolcri» si fa con meno strepito e — almeno da quest'anno — per le sagge disposizioni del Cardinale Arcivescovo anche le esposizioni di fiori hanno ripreso il loro vero aspetto di solenni esposizioni eucaristiche e non di «sepolcro», come erroneamente vengono chiamate dal popolo.

La Processione di Grassina

Un'altra tradizione che risale al secolo XVII e che è stata ripresa in questi anni per la collaborazione fra le autorità locali e il Dopolavoro provinciale, è la «processione del Gesù morto» a Grassina.

Grassina è una ridente borgata a poca distanza da Firenze alla quale è allacciata dal tranvai. L'uso della processione del «Gesù morto» vi è tanto radicato che anche in tempi torbidi si potè tenere con sufficiente libertà; e ci partecipavano allora i popolani di Grassina e dei dintorni vestiti in costumi dell'epoca romana... più o meno bene scelti.

Da qualche anno il Dopolavoro, d'accordo con le autorità locali di Grassina e di Firenze, ha dato nuovo vigore alla tradizione richiamandola a maggior nobiltà di linee e disponendo quanto era necessario per la suggestiva rappresentazione.

Un colle presso Grassina fu, qualche anno fa, espressamente benedetto, vi furono alzate tre grandi Croci e fu chiamato «il Calvario»; davanti a quelle grandi croci si forma la processione che sfila poi per la via Chiantigiana sull'imbrunire del Venerdì Santo. Si giudichi dalla formazione del corteo la grandezza della cosa.

Il corteo è così composto: 1. Due Silenziari - 2. Gruppo di Cavalieri con Tribuno e Littori. Il vessillo con le iniziali S. P. Q. R. rammenta la bandiera Romana che simboleggiava il dominio del mondo. Seguono i Littori rappresentanti la legge e l'autorità - 3. Stendardo «Passio Domini Nostri Jesu Christi» ricorda come il mistico corteo rappresenti la passione di Gesù Cristo nei suoi principali episodi e personaggi - 4. Coro di giovanetti con palme. Rammenta l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme - 5. Angiolo con calice e due angiolini con scritta: «Fiat voluntas tua». Ricorda l'infinita bontà di Gesù nel rassegnarsi a bere l'amaro calice della Passione - 6. Caifa e il Sinedrio, che condanna a morte Gesù, approvando la sentenza del sommo sacerdote «è espediente che un uomo muoia per il popolo» - 7. Giuda, l'apostolo traditore - 8. Gruppo di sgherri con soldati e Tribuno rappresenta coloro che catturarono Gesù nell'Orto degli Olivi - 9. Erode Re con paggio. Questo Re in segno di disprezzo comandò che Gesù fosse vestito da pazzo - 10. Pietro spergiuro, l'apostolo che per tre volte rinnegò il Maestro 11. Coro in costume, raffigura il popolo ebreo che inferocito chiese la crocifissione di Gesù - Coro di Grassina - 12. Pilato con la sua Corte, il governatore Romano della Giudea che pur riconoscendo l'innocenza di Cristo lo consegnò al popolo, lavandosene le mani. Due paggi portanti il catino e la brocca - 13. Barabba, ladro e omicida, che il popolo volle graziato preferendolo a Gesù - 14. Coro di donne in costume: raffigurano quelle pie donne che piangevano dietro Gesù mentre saliva il Calvario - 15. Veronica. Questa donna col sudario rammenta colei che per l'erta del Calvario asciugò pietosamente il volto di Gesù grondante di sangue - 16. Cireneo e soldati: rammenta l'uomo di Cirene che fu costretto a portare la Croce di Gesù stanco, per la via del Calvario - 16 bis. Soldati con Centurione portante il cartello «Vere filius Dei erat iste», rappresentante quei soldati che dopo la morte di Gesù scesero dal monte Calvario confessando che era veramente Dio - 17. Gruppo cavalieri e Longino che ricorda quel barbaro che squarciò il cuore del Crocifisso con la lancia - 18. Gruppo di fanciulli ebrei recanti le ultime sette frasi dell'agonizzante Redentore - 19. Tre Marie, ricorda: Maria Maddalena, Maria di Cleofa e Maria Salomone, coi vasi dell'unguento per imbalsamare Gesù - 20. Giovanni il discepolo prediletto di Gesù - 21. Gruppo Apostoli - 22. Bambini che portano i segni della passione - 23. Clero - 24. Simulacro del Redentore - 25. Corpo musicale - 26. Asilo Infantile di Grassina «Regina Pacis» - 27. Figlie di Maria di Grassina e S. Martino - 28. Simulacro di Maria SS. Addolorata - 29 Spose vestite a lutto - 30. Carro degli Angiolini, tradizione paesana - 31. Corpo musicale.

Una apposita Commissione e il Comitato locale « per la processione » hanno disposto tutto quanto può essere utile e opportuno circa i servizi logistici per la folla che ogni anno va e viene numerosissima tra Firenze e Grasina.

Quest'anno il Venerdì Santo viene anche accesa la Croce sul Montesenario.

Lo scoppio del carro

La tradizione più nota, e anche quella che richiama la più grande folla, è quella del Sabato Santo e dello « scoppio del carro » anche essa da alcuni anni ravvivata colla diretta partecipazione del Municipio, e resa ora anche più splendida per il ripristino della Chiesa dei Santi Apostoli nella quale si conservano le scaglie di pietra (che una erronea tradizione attribuisce al San to Sepolcro) con le quali si accende il fuoco sacro.

Grandissima è la partecipazione del popolo fiorentino e dei forestieri a queste cerimonie che si svolgono nel modo seguente:

Al mattino un corteo composto della rappresentanza municipale col Gonfalone gigliato, preceduto, inquadrato e seguito dai *Fanti, Valletti, Mazzieri* e *Trombetti* della Signoria, nei costumi cinquecenteschi, si reca alla Chiesa dei Santi Apostoli nel borgo omonimo a prendere il fuoco colle scaglie viene accesa una candela collocata in un artistico portafuoco del secolo XIV: il corteo al quale si aggiunge anche il clero, si reca in Duomo, sempre fra fitte ali di folla.

Nel Duomo si svolge la processione del *lumen Christi* secondo il rito liturgico; verso mezzogiorno entra la Messa solenne alla quale il Cardinale Arcivescovo assiste pontificalmente.

Intanto la folla si addensa nella Piazza San Giovanni, nella Piazza del Duomo e nelle vie Martelli e Calzaioli, gremisce le finestre di tutte le abitazioni prospicenti e le tribune che vengono erette da un lato con i posti numerati venduti a beneficio degli « Ospizi Marini ». Nella mattinata arriva il grande «carro» monumentale, infiocato e infiorato, trainato da buoi bianchi, coperti di gualdrappe rosse e colle corna dorate. Il carro si conserva in un apposito stabile in via del Prato e per le strade dalle quali passa vengono tolti i fili del tranvai essendo alto più di essi. Anche nella piazza del Duomo vengono tolti i fili del tranvai e il carro si ferma fra il Battistero di San Giovanni e il Duomo; una corda viene tesa fra la sommità del carro e una colonna posta sopra l'altare maggiore del coro della Cattedrale. E' la corda che percorrerà la « colombina », impasto, questa, di gesso e cartapesta a forma di colomba con due razzi che la fanno correre lungo la corda.

Quando il celebrante intona il *Gloria in excelsis*, il che avviene circa le ore 12, vien dato fuoco ai razzi: la *colombina* fischiando e frusciando fila verso il carro accende i mortaretti che scoppiano con immenso fragore e torna indietro, mentre le campane squillano a gloria; il carro fa un fracasso indiavolato, la folla si agita e i poveri piccioni volano disperatamente come tante mosche senza capo intorno ai monumenti avvolti da spire di fumo.

Un quarto d'ora dopo la folla si disperde traendo gli auspici dal buono o cattivo andamento della « colombina » che qualche volta non corre a dovere. Il carro allora viene acceso da un Pompiere e gli scoppi avvengono ugualmente.

Pasque benefiche e tragiche

Più raccolte, più intime, non chiassose, le cerimonie del giorno di Pasqua che in antico dava anche occasione alla liberazione dei prigionieri per debiti, specialmente a cura della Compagnia de' Buonomini di S. Bonaventura.

Ma non mancarono negli annali fiorentini pasque tragiche; esse furono quelle del 1215, col famoso eccidio di Messer Buondelmonte de' Buondelmonti alla scesa del Ponte Vecchio che partì la città in guelfi e ghibellini; quella del 1267, quando questi ultimi furono cacciati dalla città dal Conte Guido di Monforte, capitano di Re Carlo; e quella del 1478 in cui la « congiura de' Pazzi » ebbe il suo triste epilogo in San Lorenzo con l'uccisione di Giuliano de' Medici e il ferimento di Lorenzo. Nello stesso giorno di Pasqua i capi de' congiurati, Francesco e Jacopo Pazzi e i loro congiunti furono appiccati alle finestre bifore del Palazzo della Signoria.

Per non rimanere su questi tristi ricordi, notiamo invece l'usanza assai antica della benedizione delle uova; al mattino presto le donne che vanno alla Messa escono con una scodella o una cestina involtate in un bianco tovagliolo e fanno benedire le uova assodate che saranno mangiate al desinare pasquale.

Da qualche anno le signorine della « Gioventù Cattolica « hanno preso l'uso di chiedere in carità alle famiglie un uovo per i poveri: e la raccolta ne frutta ogni anno una buona quantità.

ENRICO LUCATELLO

Omaggio dei mutilati e invalidi al Capo del Governo

ROMA, 13

Sotto la presidenza dell'on. Delcroix si è riunita in Roma nella Casa madre, ieri l'altro e ieri il Comitato centrale dell'Associazione nazionale Mutilati ed invalidi di guerra. Nella prima seduta il segretario generale on. Baccarini, ha esposto le direttive fissate dalla presidenza per sviluppare nel prossimo triennio l'azione del sodalizio anche in rapporto ai voti formulati dal recente congresso.

A chiusura delle discussioni è stato svolto fra vive acclamazioni il seguente ordine del giorno dell'on. Delcroix:

« Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale tra Mutilati ed invalidi di guerra rivolge il pensiero riconoscente al Duce che, dopo aver restituito agli italiani l'orgoglio e le armi della vittoria, facendo del popolo una milizia preparata e pronta a ogni prova, ha posto al servizio di un'alta missione di pace la rinnovata potenza di Roma, prendendo l'iniziativa dell'accordo fra gli Stati che hanno più responsabilità davanti a se stessi e alla storia nel nome dei principî di solidarietà e di giustizia dell'Italia affermati col sacrificio della guerra ». (*Stef.*)

L'arrivo di mille ufficiali della milizia a Roma

ROMA, 13

Con un lungo treno speciale sono giunti ieri matt. a Roma un migliaio di ufficiali del 20.o Gruppo della M. V. S. N. che comprende la 25.a legione della Spezia, l'88.a di Livorno, l'86.a di Lucca, la 90.a di Pisa, l'85.a di Massa, l'89.a di Volterra, la 98.a di Grosseto e la coorte autonoma Elbana.

Il brillante corteo era al comando del Console generale Vittorio Emanuele La Rocca, accompagnato dal Luogotenente generale Ademollo Lambruschini, comandante il III.o raggruppamento di legioni, dal quale dipende il 20.o Gruppo.

Poco dopo l'arrivo, salutati dalla cittadinanza, che si era schierata lungo la via Nazionale, e che ha tributato agli ufficiali fervide dimostrazioni, essi si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto e quindi all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio, ove hanno deposto due grandi corone.

Il gruppo è quindi andato al comando generale al Viminale dove ha reso omaggio al Sacrario della Milizia colà ordinato. Il luogotenente generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, alla presenza del luogotenente generale Traditi, vice Capo di Stato Maggiore, del luogotenente generale Lampruchini, e dei Consoli generali Mosconi, Auro d'Alba e Curti Gibaldino, ha tenuto il suo rapporto recando il saluto ai mille ufficiali venuti a Roma. Poco dopo si sono recati a rendere omaggio al Duce.

Alle 14 hanno visitato la Mostra della Rivoluzione soffermandosi lungamente nelle varie sale ed ammirando la documentazione della rivoluzione delle camicie nere.

Alle 17.30 si sono recati al Palazzo del Littorio a rendere omaggio alla Cappella Votiva dei Caduti Fascisti.

L'on. Buronzo ricevuto da Mussolini

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Buronzo Commissario della federazione artigiana, e presidente dell'Ente per l'artigianato e le piccole industrie, il quale gli ha riferito intorno ai risultati della terza fiera nazionale di Firenze, e ai maggiori problemi sindacali economici e tecnici interessanti l'organizzazione.

Il Capo del Governo si è vivamente interessato all'esposizione, ed ha espresso all'On. Buronzo il suo compiacimento e il rapido ed efficace affermarsi della fiera, la quale ha positivamente dimostrato la efficenza e la volontà di rinnovamento di queste categorie di produttori dal regime richiamati a nuova autonoma funzione nella economia del paese.

Premi demografici della Previdenza della Milizia

ROMA, 13

Analogamente a quanto venne effettuato negli anni precedenti l'opera di previdenza della milizia ha concorso quest'anno alla battaglia demografica portando a 60 mila lire i premi.

S. E. il Capo del Governo comandante della Milizia conosciuta la deliberazione dell'opera ha disposto allo stesso scopo l'erogazione di altre 50 mila: 82 Ufficiali e 386 camicie nere, beneficeranno di premi per complessive lire 110 mila.

La morte del conte Gustavo di Carpegna

ROMA, 13

Ieri mattina nella sua abitazione di Via dell'Orso è morto il conte Gustavo di Carpegna Il venerando gentiluomo romano era nato nel 1849 ed era uno dei pochissimi superstiti dell'esercito pontificio nel quale aveva prestato servizio come ufficiale dei dragoni. Apparteneva ad antichissima famiglia, che trasse il nome dal feudo di famiglia. Fino agli ultimi giorni usciva a piedi a passeggio conservando la piena vigoria delle forze. E' morto assistito amorevolmente, con piena dedizione dalle figlie e circondato dall'affetto dei congiunti. Si è spento nel bacio del Signore, confortato di tutti i carismi di nostra santa religione e da una speciale benedizione del Santo Padre.

Il successo della stagione lirica al Politeama di Palermo

PALERMO, 13 pom.

Al Politeama Garibaldi sempre affollato è stato dato ieri in occasione della Primavera Siciliana la *Cavalleria* e i *Pagliacci*.

Interpreti esimi della *Cavalleria* sono stati la soprano Campigna, il tenore Logiudice e il baritono Paci tutti applauditissimi.

Protagonista dei *Pagliacci* è stato il tenore Vito Binetti che ha ottenuto un vibrante successo. E' stato evocato numerose volte alla ribalta col baritono Nava il soprano Brunazzi e il maestro Berrettoni.

Il contratto nazionale per l'industria dei cascami di seta

ROMA, 13 pom.

Ieri è stato definito il contratto nazionale per l'industria dei cascami di seta, la cui discussione si era iniziata alla fine dello scorso dicembre. Il nuovo contratto si sostituisce nella parte generale a tutti i precedenti e si estende alle maestranze di tutte le ditte esistenti nel Regno compreso quelle rimaste fino ad oggi senza alcuna regolamentazione. Con tale contratto viene stabilito che il lavoro straordinario diurno deve compensarsi con l'aumento del 25 per cento e quello notturno con l'aumento del 40 per cento, mentre quello festivo con l'aumento del 50 per cento. Il lavoro notturno dovrà essere ricompensato con un aumento del 25 per cento ridotto al 15 per cento se compreso in turni avvicendati. Il lavoro a squadre della durata di 8 ore per turni compresa la mezz'ora di riposo sarà rimunerato con un aumento del 7 per cento sulle paghe e tariffe di cottimo per il lavoro a orario normale. Le ferie sono previste col frazionamento, in modo da restribuire ogni bimestre di anzianità con un giorno di paga. La indennità di licenziamento è fissata nella misura di un giorno di paga per il primo anno di anzianità, di due giorni per il secondo e terzo anno e di tre giorni per gli anni successivi.

Per quanto riguarda la parte salariale data la diversa situazione esistente nei vari stabilimenti è stato necessario stipulare accordi integrativi provinciali.

Essi comprendono i salari per tutte le funzioni oltre le paghe per il personale ausiliario qualificato e non qualificato.

Sinora sono stati stipulati quattro accordi e cioè per la provincia di Ancona, per quella di Udine, per quella di Pavia e per quella di Novara. Mancano ancora quelli per le provincie di Torino e di Brescia. Sarà anche rinnovato l'accordo vigente nella provincia di Como, disdettato in seguito alla richiesta di una revisione dei salari.

Parallelamente alla lavorazione dei cascami di seta naturale esiste, fatta negli stessi stabilimenti, la lavorazione dei cascami del «rayon» la quale però è regolata con accordi particolari dei quali per effetto del contratto nazionale decade la parte generale rimanendo in vigore soltanto gli accordi salariali integrativi del contratto nazionale per la lavorazione del « rayon ».

Il nuovo contratto nazionale dovrà essere ratificato dalle superiori Confederazioni e pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale ».

L'assicurazione contro gli infortuni sarà esercitata solo dall'Istituto nazionale infortuni

ROMA, 13 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto col quale è stabilito che a decorrere dal 1.o luglio 1933 l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli operai sul lavoro e esercitata esclusivamente dalla Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni sul lavoro, la quale assume la denominazione di Istituto Nazionale Fascista per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro.

Con R. Decreto su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro e Segretario di Stato, e del Ministro per le Corporazioni sarà stabilito l'ordinamento per l'Istituto Nazionale predetto e saranno istituite sezioni su base mutua per la gestione dell'assicurazione di quelle categorie di industrie che saranno determinate con decreto del Ministro delle Corporazioni.

Col 1.o luglio p. v. i Sindacati di assicurazione infortuni saranno posti in liquidazione.

Dalla data della pubblicazione del presente R. Decreto è fatto divieto ai Sindacati predetti di assumere nuovi contratti di assicurazione sotto pena di nullità. La liquidazione dei Sindacati può essere domandata all'Istituto Nazionale il quale è autorizzato a ripartire in più rate per un periodo non superiore ad anni 5 l'eventuale debito dei consorziati ai Sindacati stessi.

Col 1. gennaio 1934 inoltre il Sindacato obbligatorio Siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo della Sicilia è trasformato in una sezione speciale dell'Istituto Nazionale con le norme e le modalità che saranno stabilite dal Ministro per le Corporazioni.

L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro degli addetti ai trasporti marittimi e alla pesca marittima è esercitata dai Sindacati obbligatori e che esercitano altresì l'assicurazione obbligatoria contro le malattie e l'assistenza sociale della gente del mare e dell'aria.

Dal 1.o gennaio 1934 la gestione della assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura nelle provincie in cui attualmente opera la Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni sul lavoro sarà trasferita alle Casse Mutue di cui al R. Decreto-legge 15 ottobre 1925 n. 2050, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro per le Corporazioni.

Con R. Decreto, emanato su proposta del Ministro per le Corporazioni saranno stabilite le norme per regolare il coordinamento tra le Casse Mutue per l'assicurazione contro gli infortuni in agrcoltura e l'Istituto Nazionale.

La "Resurrezione" di Alfano al Teatro dell'Opera

ROMA, 13

Ieri sera il teatro dell'Opera ha dato in prima rappresentazione l'opera di Franco Albano « Resurrezione » dinanzi ad un pubblico foltissimo di ascoltatori.

La parte della protagonista era affidata a Giuseppina Cobelli, quella del Principe Dimitri al tenore Angelo Minghetti mentre Gino Vanelli impersonava Simonson. L'orchestra diretta da Gabriele Santini ha dato il più efficace rilievo alla musica dello Alfano.

L'opera ha avuto un successo vivissimo.

Il pubblico ha ripetutamente applaudito alla fine di ogni atto e l'autore maestro Alfano, gli interpreti e il direttore d'orchestra sono stati evocati più volte al proscenio fra calorosissime manifestazioni di consenso.

L'Assemblea de El Salvador decreta il Venerdì Santo giornata di cordoglio nazionale

SAN SALVADOR, 13

L'assemblea della Repubblica di El Salvador in una grande tornata ha ieri commemorato con nobili discorsi il 19.o centenario della morte del Redentore ed ha decretato che il prossimo venerdì Santo sia giornata di solenne cordoglio nazionale.

Il potere esecutivo ha sanzionato la deliberazione. Tale atto dei governanti è stato appreso con la più viva soddisfazione dal nostro popolo profondamente cattolico, fiero delle sue gloriose tradizioni cristiane. La Repubblica non poteva in modo migliore ricordare il sacrificio del Divino Salvatore a cui s'intitola il suo territorio.

Il XIX centenario della Redenzione commemorato al Congresso di Costarica

SAN JOSE DI COSTARICA, 13

Il congresso della Repubblica di Costarica ha commemorato solennemente il XIX. centenario della vita e morte di Nostro Signore con discorsi improntati alla più viva fede ed alla più profonda gratitudine a Dio per i benefici che il sacrificio della Vittima Divina portò all'umanità.

Nel cinquantesimo di Luigi Veuillot
Una Messa di suffragio a Parigi

PARIGI, 13

Un folto gruppo di giornalisti cattolici con a capo il presidente G. Goyau si sono riuniti nella chiesa di S. Francesco di Sales dove è stata celebrata una Messa di suffragio in occasione del 50.o anniversario della morte di Luigi Veuillot. Vi assistevano le più illustri personalità laiche ed ecclesiastiche del movimento cattolico francese. Anche i rappresentanti della famiglia Veuillot partecipavano alla cerimonia. L'Arcivescovo di Algeri S. E. mons. Leynaud aveva inviato un telegramma di adesione. Dopo la celebrazione della Messa l'Abbate Loutil ha pronunciato un discorso ricordando l'opera di scrittore e la vita cristiana del grande scomparso.

Il processo contro i sei sudditi inglesi a Mosca
I capi di accusa contro gli imputati

MOSCA, 13

Il processo contro i sei ingegneri inglesi è cominciato a mezzogiorno. I sei accusati hanno preso posto su di un banco tutto drappeggiato in rosso tra due guardie rosse armate di baionetta in canna. Insieme con gli inglesi sono processati anche undici russi tra i quali una donna di 37 anni. Il Presidente, il giudice Vassili Ulrich ha iniziato l'udienza chiedendo agli imputati le loro generalità. Quindi il cancelliere lentamente ma con voce chiara che viene diffusa alla radio inizia la lettura dell'atto di accusa raccolto in un documento di 77 pagine nelle quali sono espressi minutamente i capi di accusa i quali possono riassumersi come segue:

1) avere danneggiato gli stabilimenti a scopo di sabotare la industria sovietica ed indebolire lo Stato;

2) raccogliere ed utilizzare in danno dello Stato delle informazioni segrete aventi carattere militare e statale;

3) Subornazione di impiegati delle stazioni di elettricità dello Stato relativamente all'esecuzione da parte loro di sabotaggio controrivoluzionario.

Secondo l'atto di accusa, Mac Donald uno degli ingegneri inglesi e tutti gli imputati russi si sono confessati colpevoli mentre gli altri inglesi hanno dichiarato di respingere l'accusa.

Si prevede che la lettura dell'atto di accusa e delle altre formule procedurali occuperanno tutta questa prima giornata del processo. (*Radio Stefani*).

L'efficienza dell'Aeronautica italiana in uno studio tedesco

BERLINO, 13

In occasione della presenza a Roma del Ministro per l'areonautica tedesca Goering, il *Woelischer Beobacht*, pubblica stamane un articolo dedicato alla aereonautica italiana dicendo che questa costituisce uno dei principali campi di azione del fascismo. Dopo alcune cifre sulla sua organizzazione dice che la migliore prova della valentia degli aviatori militari italiani sono i voli di squadra tra cui quello atlantico che è la più importante prova di massa fatta finora nella storia dell'aeronautica.

Dice poi che anche l'areonautica civile mostra uno sviluppo eccellente come provano le cifre delle linee aeree e lo sport aereo è pure molto curato e che per promuovere sempre più la passione dell'aeronautica, il Duce ha stabilito ogni anno la giornata dell'ala. L'articolo conclude dicendo che precisamente in Italia le aspirazioni della aeronautica civile e sportiva tedesca trovano la massima coprensione e afferma che le catene messe alla aeronautica tedesca e l'onta di Versaille devono essere spezzate.

Dopo l'apertura della Fiera di Milano
Il telegramma del sen. Puricelli al Capo del Governo

ROMA, 13

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Milano a firma del Senatore Puricelli: « Per l'apertura della 14.a Fiera di Milano; cui l'incitamento di V. E. fu sprone e certezza; onoromi comunicare al Duce che il numero odierno degli espositori risulta di 4.642 contro 4554 nello scorso anno e le aree occupate in metri quadrati 89.510, contro 86.568. Sedici Nazioni ufficialmente presenti, contro le precedenti 15, ed imponente gruppo di espositori esteri rappresentanti 25 Nazioni, testimoniano oltrechè l'universale riconoscimento della importanza economica del nostro mercato internazionale, l'alta generosa e proficua opera del governo nazionale fascista, costantemente rivolta a superare le difficoltà contingenti dell'attuale momento economico, e insieme a raggiungere in sintesi felice, più stabili equilibri e maggiori fortune mondiali ».

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Alba, 11 — Frumento nostrano (nuovo) da L. 100 a 102 — meliga da 46 a 48 al q.le.

Brescia, 11 — Frumento fino da lire 97 a 100 — id. buono mercantile da 93 a 96 — id. inferiore da 89 a 91.

Certaldo, 11 — Grano da L. 95 a 100 il quintale.

Mazara del Vallo, 11 — Frumento a L. 112 il quintale posto stabilimenti di molitura.

Ostiglia, 11 — Frumento ribassato: buono mercantile da L. 96 a 98 — granoturco pure in ribasso: nostrano colorito da L. 46 a 47 — risoni e risi vialoni sostenuti, originari ribassati.

Siena, 11 — Grani buono mercantile da 97 a 100 — mercantile da 90 a 95 — duri da macina da 105 a 110 — granoturco id. nazionale da 45 a 48 — avena nazionale da 40 a 50 — segala da 65 a 70 — orzo mondo da 195 a 215 id. vestito da 48 a 50.

FORLÌ, 10 — Frumento nostrano da L. 93 a 105 — granoturco nostrano da 51 a 52 — avena nostrana rossa da 49 a 50 — orzo da 51 a 53 al quintale.

Frosinone, 10 — Grano tenero al q.le lire 105-108; id. duro da 108-110; granoturco locale 50-52; orzo vestito 60-65.

Mercati vinicoli dell'Italia Centrale

TOSCANA. — **Pontedera.** — Continua la calma negli affari ed i prezzi tendono ancora al ribasso. Vini rossi di pianura gradi 6-7 L. 3 al grado; id. gradi 8 L. 3.50; id. di collina gr. 9, L. 6; id. gradi 10-11, L. 7-8.

Pisa. — Su queste colline il mercato vinicolo è poco attivo. Non è stata concessa l'autorizzazione per la vendita al consumo dei vini inferiori a 10 gradi.

Si quotano i vini sopra i 10 gradi a L. 70-120 secondo la gradazione ed il merito.

Poggibonsi. — Mercato sempre calmo. Le poche richieste si sono riversate sulle qualità superiori ai 10 gradi ed in conseguenza sono ancora notevolmente abbondanti le gradazioni inferiori.

Le quotazioni attualmente si basano: L. 25-30 al q.le per le qualità sane di gradi 8-8 1/2; L. 35-40 per gradi 9-9 1/2; L. 50-60 per gradi 10; L. 65-70 per gradi 10 1/2; L. 75-80 per gradi 11; lire 90-100 per gradi 11 1/2.

Borgo San Lorenzo. — Mercato del vino invariato. Quotasi L. 2 al grado per vini sino agli 8 gradi: vini di buona qualità oltre i 10 gradi introvabili con quotazioni fra le 6-8 lire al grado. I pochi affari conclusi si riferiscono alle spedizioni dirette alle distillerie ed acetifici. Consumo locale ridotto.

LAZIO. — **Acquapendente.** — Situazione vinicola immutata; non vi sono che scarse richieste. I prezzi sono di L. 40 a 60.

UMBRIA. — **Orvieto.** — Quotazioni: Vini comuni L. 60-75 l'hl.; vini I. qual. L. 90-110. Mercato calmo.

Perugia. — La calma negli affari si è accentuata; la vendita dei vini bianchi di 8-9 gradi è stentata ed il collocamento sulle basi di L. 30-35 al q.le è difficile.

Vini neri trascurati per la qualità non accettata dal consumo. Permangono disponibilità esuberanti di vini bianchi che si acquisterebbero sulle basi di L. 4 al grado e forse meno.

MARCHE. — **Iesi.** — I produttori di vino sono sempre in attesa di una ripresa nel commercio vinicolo; ma finora nulla trapela in questo importante ramo della nostra produzione agricola. Molti continuano a vendere al minuto a L. 1 il litro, ma gli spacci essendo tanto numerosi i quantitativi esitati sono sempre limitati. Nei giorni passati c'è stata qualche richiesta dal commercio in grosso, ma le offerte non sono state accettate, specie da chi ha speso nel mosti concentrati, uve e vini da taglio per portare i vini alla gradazione alcoolica legale. Intanto i piantamenti nuovi di viti stanno subendo una sosta. Alla caccia delle viti, secondo la promessa, la situazione in meglio o peggio può cambiare.

Mercato di Modena

MODENA, 13 — Cereali: Frumento (al q.le) da L. 100 a 104 — id. buono mercantile da 96 a 98 — Granoturco nazionale da 49 a 51 — id. estero da 52 a 53 — Avena da 59 a 63 — Orzo da 50 a 54.

Farine e cascami: Farina tipo 00 da L. 152 a 155 — id. tipo 0 da 147 a 149 — id. tipo 1 da 142 a 144 — id. tipo 2 da 138 a 140 — id. di granoturco cilindrata (Verona) da 67 a 69 — id. di granoturco nazionale da 56 a 60 — Cruschello da 26 a 28 — Crusca da 27 a 30 — Tritello - Farinaccio da 39 a 40.

Leguminose: Fave (al q.le) da 42 a 48 — Fieno Greco da 70 a 78 — Fagioli gialli da 50 a 55 — id. dente di vecchia da 55 a 60.

Sementi: Spagna nostrana selezion. nuova (al q.le) da 600 a 650 — id. in natura 1.a qual. da 425 a 470 — Trifoglio selezionato da 350 a 400 — id. in natura 1.a qual. da 275 a 325 — Canapa nostrana da 150 a 200.

Canapa: Canapa in partita da 250 a 275 — cascami (stoppe) da 110 a 130.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 12 Aprile:

Titoli di Stato e garantiti	
Rendita Italiana 3,50 per cento	77,05
Consolidato 5 per cento	85,60
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	99,40
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,975
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,95
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,15
Opere Pubbliche 5 per cento	453,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	502,25
Cogne 2.a serie 6 per cento	498,—
Obbligazioni	
Pubblica Utilità 6 per cento	491,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	488,50
Credito Navale 6,50 per cento	488,25
Unificato Milano 4 per cento	83,—
Edison em. 1923 6 per cento	505,—
Edison em. 1931 6 per cento	494,—
Emiliana 6 per cento	485,—
Forze Idrauliche 6 per cento	447,—
Selt 6 per cento	467,50

La Principessa di Piemonte sarà a Firenze per la inaugurazione del Maggio musicale

FIRENZE, 13

Pubblicammo che S. E. il Ministro Ciano sarebbe intervenuto, in rappresentanza del Governo Nazionale, alla solenne inaugurazione del « Maggio Musicale » Fiorentino, che avrà luogo il 22 corrente al Teatro Comunale con l'opera *Nabucco*.

Apprendiamo ora, da fonte bene informata, che S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte avrebbe accolto l'invito rivoltole dal Podestà sen. Della Gherardesca, di intervenire alla eccezionale manifestazione artistica. In onore dell'Augusta Ospite il Comune starebbe organizzando, per lo stesso giorno, un grande ricevimento in Palazzo Vecchio.

Rinvenimento di un cadavere

VERONA, 13

Un macabro rinvenimento è stato fatto da alcuni operai lungo il corso del canale industriale all'altezza di Borgo Roma. Fra le griglie di sbarramento della Centrale comunale è stato rinvenuto il cadavere di un uomo dell'età di 50 anni. Tratta a riva la salma, è stata visitata da un sanitario. Sul posto si sono recati i carabinieri del quartiere, per procedere agli accertamenti di legge. Dai documenti rinvenuti sembra trattarsi del facchino Giovanni Mazzi di anni 50

Una duplice mortale sciagura presso Padova

PADOVA, 13

Una duplice, mortale sciagura è accaduta nel tardo pomeriggio di martedì, nei pressi del Ponte della Cagna, ormai tristamente famoso per tanti incidenti.

Da Padova, per una breve gita in automobile, partivano il macellaio Alberto Tognazza di anni 25, dimorante in via Tre Garofani, e le signorine Irma Pastore di anni 18, dimorante in via Battaglia e Maria Masiero di anni 17, dimorante a Voltabrusegana.

I padri delle due signorine sono cognati ed eserciscono banchi di macelleria sotto il Salone. Il Tognazza, amico di ambedue le famiglie, da pochi giorni ammogliato, aveva nello stesso pomeriggio condotto ad Abano, per una visita medica il Masiero. Di ritorno a Padova con la macchina aveva annuito al desiderio delle due giovani di fare una corsa in automobile.

Lungo la strada di Battaglia la macchina andava a velocità sostenuta. Giunta al Ponte della Cagna — secondo dichiarazioni dell'unico testimone al fatto — Clara Porporati di anni 25, l'automobile, dopo aver schiantati due paracarri e una ringhiera di ferro, precipitava nel canale.

Il Tognazza, con grandi sforzi, riusciva ad uscire dalla macchina e a porsi in salvamento a nuoto. Inutile fu ogni tentativo del giovane per salvare le due signorine che, chiuse nella vettura, morivano annegate.

Sul posto si recarono i pompieri e i militi della strada. Nella sera stessa i due cadaveri furono tratti a riva.

Grave fatto di sangue

LUCCA, 13

Fra due cognati dimoranti in Colle di Compito nella località chiamata Mezzo Colle certi Dinelli Giovanni di anni 28 e Cervelli Eufemio di anni 36, non correvano buoni rapporti perchè il Cervelli, noto pregiudicato trattava la moglie sorella del Dinelli non come era suo dovere.

Di qui violenti litigi tra i cognati.

Domenica sera alle 21.30 il litigio però passò a via di fatto e si scambiarono delle bastonate. I due contendenti furono separati ma il Dinelli accecato dall'ira correva in casa e dalla finestra tirava un colpo di rivoltella al Cervelli che stava sotto minaccioso.

Il Cervelli cadeva a terra colpito ad una gamba per cui veniva trasportato all'Ospedale. Il Dinelli se la dava a gambe ed è stato denunziato all'Autorità giudiziaria.

Cessazione di validità di biglietti postali

ROMA, 13 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto (Articolo unico): I biglietti postali da centesimi 25 e 50 di cui ai Decreti 31 ottobre 1919 numero 2458 e 18 dicembre 1927 n. 2564 e il biglietto postale da centesimi 30 con cartoncino e francobollo di colore grigio cesseranno di essere validi dal 1. gennaio 1934 e da tale data saranno ammessi al cambio fino al 31 dicembre dello stesso anno purchè non sciupati e si trovino nello stesso stato in cui furono provvisti dall'amministrazione statale.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine — Incendio — Furti — Vita
An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

BANANIA
SQUISITO ALIMENTO ZUCCHERATO
ALLA FARINA DI BANANE FORTIFICANTE PER ECCELLENZA
PER BAMBINI, ADULTI, VECCHI, AMMALATI CONVALESCENTI
CHIEDERE CAMPIONI
ALIMENTI DAHÒ MILANO
VIA TORINO 49 BIS

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DI SICURA EFFICACIA
IL FERRO arricchisce il sangue: la CHINA tonifica l'organismo: i principi aromatici delle erbe alpine stimolano potentemente le funzioni digestive e assimilatrici.
FELICE BISLERI & C. MILANO

LORENZO LERA
di Serafino
PREMIATA FONDERIA CAMPANE — OROLOGI DA TORRE — INCASTELLATURE DI LEGNO E FERRO CON APPLICAZIONI A SFERE — PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.
Telef. 55-78 LUCCA (Giannotti)

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

PISA
HOTEL NETTUNO. - Restaurant - Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi - Lungarno Regio - (a 5 min. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appenino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni. **ALBERGO GIOVANELLI** ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI
Palazzo Vescovile - Vicenza
Card. ALESSIO M. LÈPICIER
1 - IL MISTERO D'AMORE - Trenta considerazioni sulla S.S. Eucaristia, con esempi. Ediz. ricca di 30 illustrazioni fuori testo L. 1[...]
2 - IL MONDO INVISIBILE - Esposizione della Teologia Cattolica intorno allo Spiritismo moderno - Legato tela . . L. 1[...]
3 - IL PURGATORIO DI DANTE - Alta scuola di cultura Letteraria - Filosofica - Religiosa e Morale . . . . . . L. [...]
4 - L'ADDOLORATA INCORONATA - Ragionamenti sopra la desolazione e il gaudio di Maria SS. L. [...]
5 - LE INDULGENZE - Loro origine, natura, svolgimento. - Legato tela . L. [...]
6 - L'EUCARISTIA centro di vita e di attività sacerdotale. - Legato tela L. [...]
7 - DEL MIRACOLO - sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale. Trattato filosofico-teologico. Legati tela . . . . . L. [...]
Ordinazioni:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale, 159 - VICENZA

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO [...]
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

UNA VITA MERAVIGLIOSA
P. Samuele Cultrera - Cappuccino
Vita del Servo di Dio
P. Innocenzo da Caltagirone
Generale Cappuccino
Marietti - Torino
Grosso volume di pagine VIII-552, in carta vergata . . . . L. [...]
Compendio (D'Auria, Napoli) . . . . L. [...]
Cenni di Vita, illustrati (Lice, Torino . . . . L. [...]
Presso tutte le Librerie Cattoliche
«Vita semplicemente meravigliosa Pare un romanzo, tante sono le vicende raccolte, e gli episodi drammatici, e le avventure. Il volume risponde alla più difficile esigenza critica. Infiniti sono i documenti che sostengono le meraviglie operate dal Generale dei Cappuccini, chiarissima l'esposizione, magnifico il racconto. Libro questo che sarà molto letto, perchè alletta il cuore e solleva la mente a dolce ricreazione» — Federico Binaghi,
in *VEDETTA FASCISTA* di Vicenza, 11[...]

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve	L. 52.483.743.[...]
Valori di proprietà	„ 99.802.805.[...]
Depositi fiduciari	„ 275.957.693.[...]
Portafoglio e conti correnti	„ 172.659.177.[...]

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

OLTRE LA CRONACA

La veglia notturna

(gipieffe) Nel 1923 ebbe luogo nel nostro Friuli, nella nostra Udine il Congresso Eucaristico Diocesano; imponente, commovente, impressionante. Decine e decine di migliaia di persone convennero a Udine da ogni parte del Friuli; dalle più lontane e aspre valli della Carnia alle spiaggie quiete di Marano

Chiesa di San Giacomo a Udine (Eretta dalla Confraternita dei Pellicciai nella seconda metà del sec. XIV; rifatta su disegno di Bernardino da Morcate all' inizio del sec. XVI). Altare della MADONNA DEL SUFFRAGIO dove ha luogo la Veglia Santa per l'Anno Giubilare

di Lignano: il Legato Pontificio, Eminentissimo Cardinal Bisleti, nel massimo tempio lesse la Bolla Pontificia, ne fu colpito ed esternò la sua commossa impressione. Anche allora durante la notte nella Chiesa artistica e monumentale di San Giacomo — bella, pulita, raggiante — la cui facciata armoniosa, disegnata dal Bernardino Tagliapietra nel 1500, brillava di mille luci — convennero migliaia di pellegrini e a mezzanotte alla Messa celebrata sul poggiolo esterno della Chiesa assistevano migliaia e migliaia di devoti: a tutta notte si dovette recare in sacro corteo alla vicina Chiesa di San Pietro Martire e prelevare la Pisside perchè le Sacre Particole erano state tutte consumate.

Eppure il raccoglimento, la devozione, la raccolta poesia di questa veglia notturna intorno al « sepolcro » di Cristo non l'abbiamo mai sperimentato prima di questa notte felice, così piena di vibrazioni spirituali, così gonfia di un impeto di fede, così densa di poesia sovrumana, così alta nell'atmosfera di profonda limpida, soave spiritualità.

Alle ore 22 si sono iniziati i turni di adorazione per soli uomini e gioventù maschile di tutte le parrocchie cittadine e, per turno, le parrocchie hanno affluito intorno all'altare durante tutta la notte. La Cappella della Vergine del Suffragio dominata dalle ieratiche figure del Fraggetti e di Carneo che narrano così vive e piene di movimento le scene e gli episodi del Vangelo, le parabole e le sentenze del Redentore, era trasformata in una monumentale e grandiosa nicchia di luci di fiori, di fronde verdi. Sulla mensa dell'altare, tra una corona di fiammelle pie, di corolle e di petali delicati, era stata deposta l'Urna con la Sacra Reliquia: intorno una corona di uomini e di giovani in continua preghiera. La Vergine del Grottari, trionfante tra un nimbo di angeli, era stata coperta da un drappo azzurro e il dolce volto di Maria non sorrideva dalla pala splendida: scendevano invece, come una corona regale, tra le colonne marmoree, drappeggi di seta candida.

Tutta la città dormiva nella notte stellata: nel mezzo della piazza vecchia, dove il silenzio ha una voce di tanti ricordi, l'acqua della fontana scrosciava come una musica; quando il coro delle preghiere taceva si avvertiva lo sventagliare dello zampillo contro la rotonda corona di pietra della fonte: la Madonnina sulla colonna votiva del XV secolo sembrava volesse scendere dall'aereo piedestallo per unirsi ai fedeli che facevano corona al Redentore.

Melodie di armonio, canti solenni di fede, gridi di anime che trovano, nel silenzio del tempio in quell'ora inconsueta, fremiti d'ali: a sommo del canto sembrava che una lama pia lenisse l'interno dolcissimo tormento d'amore; un desio di abbandono totale, di dedizionle assoluta penetrava negli spiriti assorti come un sovrumano imperativo; nel cavo delle mani congiunte si piegavano i volti raddolciti nella preghiera.

O dolce e caro, alla prima alba, l'azzurro del cielo puro, sopra i marmi lombardeschi, il pozzo deserto, la piazza vuota, l'alto e canoro trio di rondini!

A stormi, a sciami, garruli e festosi gli uccelli lanciavano nel limpido mattino il loro saluto. Ancora intorno all'Altare della Madonna del Suffragio intorno all'Urna della Reliquia della Passione, vegliavano schiere di uomini e di giovani.

Alba dolcissima di amore che nessuna campana ha salutato.

Non forse nel cielo sopra il balenio delle luci di porpora e d'oro, tra i veli di turchese e di perla passavano fremiti d'ali invisibili, canti impercettibili, voci d'angeli?

Tutta la notte fino all'alba: giungevano radi, folti, in gruppi, alla spicciolata uomini e giovani richiamati ad un convegno di fede. E con le luci tremule dei ceri, colle fiamme pie delle faci, arsero i cuori. Tra poco il sacerdote avrebbe ricordato col Salmo: « ....è preparata la venuta di Lui come l'aurora ed egli verrà a noi come vien alla terra la pioggia d'autunno e quella di primavera.... ». E avrebbe ripetuto: « ....La nostra bontà è come una nuvola mattutina, e come rugiada che al mattino sparisce... ».

No, Signore! In questo mattino santo non può, non deve sparire! Abbiamo ancora qui nel cuore un nodo tormentoso e dolcissimo; un peso indefinibile, un desio insostenibile di pianto. Ci trema il povero cuore nel petto — povero, vecchio, ammalato cuore di uomini di poca fede, di creature sorde e cieche — e nell'anima nostra traluce un raggio soave per le Tue rosse ferite. Ti abbiamo adorato o Signore, ti abbiamo cercato come l'assetato cerca la fonte limpida e fresca. Tu ci hai donato questa divina purità d'amore in questa notte di Veglia accanto a Te, con Te, stretti a Te infinitamente Amato, tormentosamente Atteso, amorosamente invocato! O celeste volto di Cristo intriso di sangue mai come in questa notte abbiamo sentito il Tuo strazio umano, abbiamo adorato la Tua bellezza!

Ritorniamo alle nostre case così: con nel cuore qualche cosa di nuovo, qualche cosa di strano: più lieti, più puri, più leggeri quasi che il vento di aprile ci penetrasse nelle vene, che il profumo dei fiori ci inebriasse l'anima, che la luce del giorno ci accendesse di un'aureola gloriosa.

Tu sei venuto a noi come pioggia di primavera e le nostre labbra arse di Te, desiose di Te hanno bevuto la luce e il pianto.

L'anima nostra ancora trema e ascolta assorta nell'immensità del Cielo.

L'affluenza dei fedeli alla veglia Eucaristica

Ieri mattina si è iniziata a San Giacomo l'Ora Santa a turno da parte di tutti i fedeli della città. La Chiesa di San Giacomo — ricca di tesori d'arte, tenuta per merito del parroco don Degano, con impareggiabile cura — ha visto subito affluire schiere continue di cittadini che si sono raccolti in preghiera intorno all'altare del Suffragio nella Cappella omonima che era stata trasformata con drappeggi, fiori, luci, lampadari, e sempre verdi.

Hanno tenuto fervorini il Parroco, il Predicatore padre Pietro da Varzi e i varii sacerdoti delle parocchie urbane. Alle ore 22 si sono iniziate le veglie da parte dei soli uomini e giovani: il numero dei partecipanti è stato veramente imponente. Questa mattina la Ora Santa sarà chiusa da S. E. mons. Arcivescovo con una solenne funzione.

La funzione delle Sette Parole nella chiesa dell'Ospedale

Oggi, venerdì Santo, alle 15, nella Chiesa dell'Ospedale Civile avrà luogo la commovente e solenne funzione delle Sette Parole in memoria delle sette parole pronunciate da Gesù sulla Croce. La Cantoria del Duomo eseguirà mottetti polifonici. Terrà il fervorino un distinto oratore.

Le visite ai Sepolcri

Ieri, nel pomeriggio, gli esercizi pubblici sono rimasti chiusi e fino a sera le Chiese cittadine affollate di fedeli che hanno pregato dinanzi ai Santi Sepolcri.

IN CATTEDRALE

Le funzioni di ieri

Ieri mattina nella nostra Metropolitana ebbe luogo la Comunione generale dei parrocchiani del Duomo: ha celebrato l'arciprete dr. mons. Benedetti.

Alle ore 9 si è iniziata la Messa Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo che era assistito dai revv.mi Canonici del Capitolo e dal Clero. Era presente una grande folla di fedeli che assistette devotamente ai riti liturgici così altamente eloquenti, alla benedizione degli Olii e poi alla lavanda dei piedi. La Cantoria del Duomo, sotto la direzione del m.o don Pigani, ha eseguito la Messa in «si bemolle» del Candotti.

Le funzioni odierne

Ripetiamo l'orario delle solenni funzioni che hanno luogo oggi, Venerdì Santo, nella nostra Metropolitana: Ore 10 Messa dei Presantificati; ore 19 Mattutino delle Tenebre; ore 20 Predica della Passione; ore 21 Processione per le vie della città. La Cantoria del Duomo svolge il seguente programma musicale: Passio del Ouadflieg. Dopo la Messa: a) «Vexilla» a quattro voci dispari; b) «O bone Jesù» pure a 4 voci; c) «Improperi» a 4 voci del m.o Pier Luigi Palestrina. Alla sera: «Christus factus est» e «Adoramus» a 4 voci del Palestrina.

La processione che assume quest'anno un carattere di particolare solennità, per il XIX Centenario della Morte di Gesù Cristo seguirà il seguente itinerario. Via Ronaldo Stringher, Via Savorgnana, Via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele, Via Vittorio Veneto, Duomo.

Venerdì Santo

Abbiamo dato ieri l'orario delle solenni funzioni ed il programma musicale che durante queste sarà svolto dalla Cappella del Duomo oggi nella nostra Metropolitana. La Chiesa oggi è avvolta dalla desolazione e dal pianto: le campane sono mute, gli altari sono spogli, i sacri ministri vestono a lutto. Le funzioni di questa mattina abbracciano quattro parti distinte; la commemorazione della Passione di Gesù Cristo, le preghiere, lo scoprimento e l'adorazione della Croce, la Messa dei Presantificati preceduta dalla processione. Alla Messa dopo le orazioni il celebrante depone la pianeta e ricevuta dal Diacono la Croce scoperta la mostra al popolo recitando l'Antifona «lignum Crucis» per l'adorazione. La commemorazione del Venerdì Santo avrà questa sera la sua massima significazione a Udine con la solenne processione che si svolgerà per le vie cittadine secondo l'itinerario che abbiamo dato. La processione uscirà dal Duomo alle ore 21 dopo la Predica della Passione. S. E. mons. Arcivescovo reggerà la Reliquia della S. Croce.

Inaugurazione della Fiera di beneficenza

La Grande Fiera di Beneficenza sarà inaugurata domani sabato alle ore 10 precise sotto la Loggia del Lionello dove già sono stati predisposti i doni in bella mostra. Interverranno alla inaugurazione le autorità cittadine.

Il plauso del Comitato intersindacale all'E. O. A.

Presso la Fed. dei Fasci di Comb. presieduta dal seg. fed. si è riunito il Comitato Prov. Inters. che ha trattato importanti questioni inerenti il funzionamento del Comitato stesso ed ha approvato un o. d. g. di plauso all'E. O. A.

Premiazione di cori e filodrammatiche

Lunedì 17, nei locali della Taverna bianca, avrà luogo la premiazione delle bande, dei cori e delle filodrammatiche che parteciparono ai concorsi indetto dal Dopolavoro provinciale. La cerimonia sarà presenziata da S. E. il Prefetto.

In onore dei premiati la filodrammatica « Città di Udine » compagnia-tipo dell'Opera Naz. Dopolavoro di Udine offrirà uno spettacolo.

Un furto

Il calzolaio Luigi Liruti fu Angelo di anni 48, dimorante in via S. Lazzaro è stato derubato di varii oggetti di biancheria. Quale autrice del furto è stato denunciata certa Giuseppina Qualesso di Zelindo di anni 18 abitante in Chiavris.

In contravvenzione

Certa Marinoni Giovanna fu Giobatta di anni 79 abitante in via Antonini 3 è stata posta in contravvenzione perchè aveva affittato tre camere senza la prescritta autorizzazione della autorità di P. S.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e portati all'Ufficio Municipale di Economato i seguenti oggetti: un portamonete con denaro; tre paia di occhiali cerchiati in metallo bianco.

Stato civile

Morti: Pilosio Enrico fu Giovanni di anni 74 pensionato.

Lettore!

Hai offerto il tuo contributo generoso alla « Giornata del Fiore e della Doppia Croce »?

Se non l'hai dato ancora, affrettati a compiere il tuo dovere: il comandamento del Duce, l'appello del Consorzio Antitubercolare, che chiama a raccolta tutti i cittadini per combattere il flagello che insidia e stronca tante vite preziose, la tua stessa coscienza ti impongono di concorrere, secondo le tue possibilità, alla santa opera, che mira alla tutela della stirpe, e si propone di rendere più forte, più prospera, più felice la Patria nostra!

Il concerto di martedì agli Amici della Musica

Come non mai, l'Aula Magna del R. Ginnasio-Liceo, che come d'uso ospita i soci dell'Istituto Fascista di Coltura — Sezione Amici della Musica — era gremita di personalità, di pubblico elegante e di invitati.

La serata era imperniata sulla pianista Bianca Miari, contessina Veneziana, alla quale era serbata la prima parte del programma (brani di Tagliapietra, Pizzetti e Debussy per piano solo) mentre il «quartetto Veneziano» (N. Sonsogno, 1.o Viol. — F. Gastaldello 2.o violino — G. Micheli viola — N. Orrù, violoncello) eseguiva con la di Lei collaborazione il «Quintetto» di Bloch.

Per ultimo la contessina Miari sosteneva la parte di solista nel «Concerto in re min.» di Bach per pianoforte ed orchestra d'archi. (L'archestra era formata da allievi dell'Istituto musicale della nostra Città, e diretta dal Maestro Mario Montico).

Programma vario ed interessante dunque, ma successo artistico non molto convincente.

La pianista Miari, pur in possesso di una ottima meccanica, ha suonato, specie i brani di Debussy, con una inspiegabile freddezza ha peccato di monotonia; probabilmente non sarà stata in buona serata, ma quel ch'è certo, non è sembrata all'altezza del suo compito e della sua fama. Ed anche il «quintetto» di Bloch ha appesantito la atmosfera musicale che regnava nella sala.

L'opera che era di prima esecuzione nella nostra città non ha incontrato il favore dell'uditorio, ma non tanto la musica quanto l'esecuzione ha difettato.

Le pagine del Bloch che è uno dei massimi ed affermati compositori moderni, sono assai interessanti, piene di calore, di vita, se purtroppo personali, ma certo non possono essere oggetto di critica od affermarsi se non interpretate e rese degnamente. Il «quartetto veneziano» non ha troppe possibilità, è formato da dilettanti volonterosi sì, ma di modeste qualità e non doveva cimentarsi con tale musica al nostro pubblico. Forse i confronti sono odiosi, ma è giunto il momento di affermare che anche a Udine esistono bravi giovani artisti, ben degni di essere valorizzati ed ospitati dagli «Amici della Musica» dopo l'«esploit» di tale complesso.

Il concerto in re min. di Bach è un'opera magnifica classica, pur sempre fresca e chiara, nella sua linea, ed è stato la parte migliore della serata come godimento spirituale.

La pianista co.na Miari, ad eccezione di qualche «neo» notato nel lato ritmico, lo ha interpretato con la dovuta compostezza e severità, riscuotendo alla fine il plauso dello udiforio, assieme alla orchestra dal M.o Mario Montico ed ai quartettisti.

Attendiamo ora vivamente il prossimo concerto degli «amici della Musica» il quale sarà sostenuto dal pianista Vitale, vincitore del concorso per la cattedra di pianoforte al nostro Istituto Musicale «Jacopo Tomadini».

p. o.

Beneficenza

All *Società S. Vincenzo de' Paoli* (Conferenza della SS. Annunziata) sono pervenute le seguenti offerte:

Dott. Leopoldo Peratoner in morte dottor Ricc. Borghese L. 15.

Cav. Clemente Clemeucig in morte Dott. Ricc. Borghese L. 5.

Colles Giacomo idem L. 10.

Sig. Resi Borghese Idem per i poveri della Parrocchia del Duomo a mezzo opere S. Vincenzo L. 100.

***

Alla *Società San Vincenzo de' Paoli* (Conferenza di S. Quirino - Udine) pervennero le seguenti offerte:

In morte della compianta sig.ra Rosignoli madre del sig. cap. cav. Ugo; M. Rev. P. Pio Gabos L. 5.

Primo Cap. cav. Ugo Rossignoli per onorare la memoria della compianta sua Madre L. 25.

Moro Maria L. 5; De Franceschi Luigi di Lenstans L. 20; Conte Enrico de Brandis e Famiglia L. 100; Dottor Giuseppe De Leo L. 5.

PALMANOVA

Il Quaresimale e le 40 Ore

Quest'anno ha tenuto il quaresimale tra noi il rev.mo mons. cav. Marco dell'Ava arciprete di Tricesimo il quale ha saputo trasfondere nella cittadinanza un vivo ardore di fede e preparare una folla imponente di fedeli alla S. Pasqua. Domenica scorsa si iniziarono le solenni 40 ore di adorazione. Predicò, come nei giorni susseguenti all'Esposizione — il rev.mo don Vittorio De Anna, cappellano, ascoltato da una grande massa di fedeli. Domenica di Pasqua celebrerà il solenne Pontificale S. E. R.ma mons. dei Conti San Fermo che terrà l'Omelia e nel pomeriggio i Vesperi Pontificali. La cittadinanza ha appreso con vivo compiacimento la venuta di S. E. San Fermo che già ebbe modo di apprezzare durante la straordinaria predicazione per le feste di Santa Giustina.

Dalle Sponde del Torre

Fervore religioso

A Percotto ed in parecchi villaggi contermini anche quest'anno ha avuto luogo la pia pratica delle Quarantore che tanto incrementa la divozione e la pietà dei fedeli. Ad ogni ora del giorno, nonostante i pressanti lavori, si riversavano nelle chiese persone di diversa età e condizione.

Magnifica visione di «scentinelle eucaristiche» di «lampade viventi»! E Gesù che avvince a sè queste anime belle ed esse, a somiglianza degli Angeli e Santi del Cielo attirano grazie sulle Parrocchie. Scelti accompagnamenti orchestrali hanno rese ancor più suggestive le ore di Adorazione. Qui i fervorini sono stati predicati dell'infaticato apostolo Padre Pio Gabbos degli Stimattini, il quae è stato assai apprezzato per i bei pensieri suggeriti alla considerazione delle anime non meno che per la semplicità della forma con cui questi sono stati espressi. Tutti accorrono al Sacramento della Penitenza per ritornare a Dio per fare il Precetto Pasquale e per inaugurare bene l'Anno Santo.

La persistente siccità impressiona non poco i nostri agricoltori e già si risentono i funesti effetti. Il frumento perde quella forza interna che mantiene in vita e prosperosi i vegetali, il granoturco dura fatica a metter radici e appigliarsi con esse alla terra, i prati ritardano la vegetazione. Speriamo nel proverbio dei nostri vecchi: «Uliv sute e ûs bagnâz».

MAIANO

Muore tragicamente in Francia

E' giunta notizia dalla Francia che a Tronville mentre attraversava una strada in bicicletta il compaesano Casasola Fortunato di anni 21 è stato investito e travolto da un'auto ed è deceduto poco dopo in seguito alle lesioni riportate. La luttuosa notizia che getta nel lutto la famiglia Casasola è stata appresa con generale cordoglio.

Furto e minacce

L'altra notte i soliti ignoti sono penetrati nella abitazione di certo Quai Gine ed hanno asportato 5 forme di formaggio e un sacco di farina. Dei ladri nessuna traccia.

Abbiamo detto del precedente furto consumato. Ora apprendiamo che sul luogo del furto i ladri ignoti hanno lasciato una lettera canzonatoria di minacce nella quale dopo aver stabilito che quello del furto non era che un primo «assaggio» si ripromettevano di ritornare in breve sul posto a ripetere su più ampia scala le gesta e minacciavano il proprietario di gravi rapresaglie qualora avesse dato eventuali allarmi.

INTERNEPPO

Precoce lavoratrice

La stampa, nella primavera del 1931, si era occupata del bravo alpinista, di non ancora tre anni, Giovannino Candolini di Giuseppe che, senza sapere di fare cosa considerevole, saliva spesso il M. Festa, senza essere aiutato o sostenuto da alcuno, fuori strada, benchè alquanto paffuto e pesante e con una trippetta ben rotonda.

Ora io rivelo altra rarità straordinaria. Piazza Domenichina di Ernesto, da mesi, porta, con la sua gerla, letame, nel suo prato; ed ha due anni, essendo nata il 3 agosto 1930. E' da poco che cammina!

Che non sia un eccesso?

Un telegramma... falso

Alla giovane Candolini Giulia di Giovanni, di qui, ma domestica a Grions del Torre, giunse questo telegramma: « Parti subito tuo padre ». Paventando una disgrazia, fu condotta, di notte al paese in auto. Giunta a casa, piangendo dirottamente, non ebbe il cuore di entrare: restò fuori. I famigliari nulla sapevano, tutti stavano benissimo, e non avevano spedito il telegramma.

Scherzi di cattivo genere: della cosa si occuparono (inutilmente, per l'omertà locale) i CC. RR.

Non è nè la prima nè l'ultima dei giovanotti, cioè della società a delinquere.... Però il fatto dimostra che la selvatichezza, questa volta, è salita a concezione scientifica....

Progresso e civiltà

L'altro giorno Rossi Luigi, detto «Asìne» per la prima volta ha aggiogata sua giovenca, che così sale alla seconda vacca aggiogata nel paese intanto tira una barella a due ruote.

NIMIS

Medaglia d'oro al Podestà

(rit.) Sabato scorso, in forma solenne, venne conferita al nostro Podestà cav. Italico Comelli, la medaglia d'oro podestarile, offerta da tutta la popolazione, in attestato di benevolenza e gratitudine per l'opera attiva e saggia che Egli va attuando con tanta abnegazione a beneficio del nostro Comune, da più di un lustro. La cerimonia si svolse nel cortile delle scuole comunali. Alla presenza di tutte le Autorità Civili ed Ecclesaistiche, del Corpo insegnante, e delle Formazioni Giovanili, di tutte le persone autorevoli del paese e di molta popolazione, il Segretario Politico Geom. Alberto Pontelli, consegnando la Medaglia d'oro, pronunciò un alato ed applaudito discorso. Disse anche brevi parole di circostanza il Cooperatore don Guido Gasparotto, in rappresentanza di mons. Pievano che era assente. Il festeggiato commosso ringraziò Autorità e Popolo e riconfermò il suo ardente desiderio di voler ancora spassionatamente dedicar tutto se stesso a beneficio di quel popolo donde egli pure uscì, e del quale si onora far parte, essendo certo che solo così si obbedisce al Duce, e si onora il Fascismo. Con vibranti ovazioni a Mussolini ed al Podestà festeggiato, ebbe termine l'austera e sentita cerimonia.

CRONACA DI GORIZIA

Visita gradita alle nostre Assoc. Femm. di A. C.

Salutata a Capriva dalle giovani consorelle di Villa Rassiz e ricevuto l'omaggio floreale dalle beniamine di Lucinico al passaggio del treno per quelle stazioni, giungeva a Gorizia da Udine la vice-presidente generale della Gioventù Femm. di A. C., marchesina Pallavicino, per fare una brevissima visita alle nostre Associazioni.

Fu accolta con paterna sollecitudine da Mons. Amministratore Apostolico.

Alle dirigenti diocesane che si erano radunate per l'occasione, la Marchesina porse il saluto di tutte le consorelle del Consiglio Superiore.

Durante il pomeriggio, coll'automobile, messole a disposizione dal Rev.mo Ordinario, la Vice-Presidente si recò a visitare le Associazioni interne dei Collegi femminili della città. Al Contavalle le care orfanelle l'accolsero festanti al canto dell'inno sociale e le offrirono un mazzo speciale, formato con fiori di monete d'argento, frutto dei loro piccoli sacrifici fatti con generoso slancio per la cara Università del S. Cuore.

Nell'Asilo S. Giuseppe la Marchesina ebbe occasione di ammirare i preparativi per l'allestimento della lotteria pro Università Cattolica.

Ovunque la Vice-Presidente ebbe parole di compiacimento per l'opera fattiva delle singole Associazioni, di plauso per le RR. Madri che così bene assistono e incrementano le Associazioni e di cordialità per le singole giovanette.

Alla sera, dopo la riunione delle dirigenti, fu tenuta un'adunanza generale di tutte le associate di Gorizia nel Collegio di Notre Dame con l'intervento di quasi 200 giovani, presenti anche Mons. Amministratore Apostolico, il Rev.mo Assistente della Giunta prof. Don Romano e l'Assistente dioc. della Giov. Femminile Don Monti.

La marchesina Pallavicino rivolse alle consorelle goriziane affettuose parole di incitamento all'azione, promettendo infine di ritornare tra loro in ottobre assieme alla Presidente generale e di trattenersi allora più a lungo.

Quando lasciò la sala fu salutata da forti battimani e al grido di evviva al Papa e all'Azione Cattolica.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

I sacri riti

Alle solenni funzioni celebrate ieri nella nostra Cattedrale partecipò un buon numero di fedeli attratti dalla bellezza dei riti, che in nessun altro giorno assumono tanto splendore e riescono a commuovere così profondamente l'anima religiosa.

Circa alle ore 9,50 ebbe inizio il solenne Pontificale. Dopo l'elevazione ci fu la consacrazione degli olii santi; prima quella dell'olio degli Infermi poi quella del Crisma e dei Catecumeni. All'invito del Prete Assistente vennero portati solennemente gli olii dalla sacristia all'altare. Apriva la processione il turiferario seguito dal crocifero poi i suddiaconi, i Diaconi, un Suddiacono col vaso del balsamo, due diaconi con le ampolle degli Olii e infine i 12 Sacerdoti, al canto dei bellissimi versetti. Giunti in coro venne presentato al Vescovo l'ampolla del Crisma e il vaso del balsamo. Il Vescovo, dopo benedetto il balsamo, alitò tr evolte a modo di croce sull'ampolla, imitato dai 12 Sacerdoti, poi dopo d'aver versato il balsamo nelle ampolle, fece il triplice saluto baciando il labbro dell'ampolla, imitato ancora dai 12 sacerdoti. Dopo il Vescovo consacrò l'olio dei Catecumeni, rinnovando le insufflazioni e il triplice saluto. Terminata la consacrazione, mentre il Vescovo continuava la Santa Messa, venivano riportati solennemente gli olii in sacristia. Dopo il Pontificale, processionalmente il Vescovo portò solennemente il Sacramento nel luogo dove verrà conservato per la funzione di domani. Verso mezzogiorno ci fu il commovente rito (che chiama sempre molta gente) della Lavanda dei piedi. Il Vescovo nei paludamenti pontificali, inginocchiato lavò i piedi ai 13 poveri che fungevano da Apostoli. Eccone i nomi: Piccolo Abele: Gaiatto Francesco; Gaiatto Nicolò; Sandron Antonio; Papaio Sante; Chiandotto Davide; Labelli Vincenzo; Stefanntto Sante; Moro Fiorenzo; Venturusso Luigi; Ravenna Angelo; Giron Luigi; Moretto Francesco.

Questa sera avrà luogo la processione per le vie della città.

L'assistenza invernale dei Mutilati

Durante il decorso inverno, la locale Sezione Mutilati e Invalidi di guerra ha distribuito ai soci bisognosi, buoni di generi per l'ammontare di L. 1225.

Alle famiglie dei Caduti

In occasione delle S. Feste Pasquali, la Sezione Famiglie dei Caduti in guerra ha dispensata ad una cinquantina delle famiglie più povere, buoni per una refezione.

Pranzo alla Casa di Ricovero

La Banca Cattolica S. Stefano, seguendo la vecchia tradizione, offrirà il pranzo Pasquale ai ricoverati della Pia Casa.

Vedere la cronaca di Pordenone in 6.a pagina.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 13 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 19,4. — Ieri: massima 20 — minima 12
BOLOGNA: massima 21 — minima 14.
TORINO: massima 20 — minima 11.
MILANO: massima 20 — minima 11.
GENOVA: massima 15 — minima 14.
VENEZIA: massima 17 — minima 12.
FIRENZE: massima 20 — minima 11.
ANCONA: massima 20 — minima 15.
BRINDISI: massima 10 — minima 8.
FOGGIA: massima 22 — minima 10.
NAPOLI: massima 17 — minima 9.
CAGLIARI: massima 20 — minima 7.
PALERMO: massima 17 — minima 10.
BARI: massima 18 — minima 15.
CATANIA: massima 20 — minima 8.
MESSINA: massima 18 — minima 12.
TRIESTE: massima 15 — minima 12.
TRENTO: massima 18 — minima 8.
TRIPOLI: massima 10 — minima 9.

Caffè MATTIONI
Soddisfa il più fine palato
Negozio: Vitt. Veneto 6 - Tel. 1005

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI
CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

Preferite le Ghiacciaie SIBERIA
in vendita alla VITRUM di M. Martini
Tipi Standard da Lire 165,— a Lire 195.—

F.lli CARLI
Via Vittorio Veneto - UDINE - Telefono 10-12
FOCACCIE a L. 12 il Kg. - Giornalmente fresche, confezionate con uova e burro naturale
PANETTONI - Si assumono commissioni per spedizioni.

ANTICA PASTICCERIA
"AL MORO"
UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
Specialità FOCACCIE PASQUALI a L. 12 il Kg.
— UOVA CON SORPRESA —
(Si assumono spedizioni)

Ditta Succ. M. C. VOLTAN
UDINE - Via Paolo Canciani N. 15 d - UDINE
Calzature — Cappelli — Berretti — Ombrelli — Le migliori marche, i migliori articoli, i migliori prezzi.
Massima serietà e convenienza — prezzi fissi segnati su ogni articolo
Non si regala nulla, si vende a prezzi onesti, senza inganno.

AL BAR AMERICANO
(Già VITTORIO EMANUELE) Piazza Vittorio Emanuele - UDINE - Tel. Inter. 4-48
GIORNALMENTE ARRIVANO PANETTONI FOCACCIE E COLOMBE MOTTA
Sempre la migliore tazza di caffè - LIQUORI e SCIROPPI di marche originali sopraffine

Anno XXXVIII - N. 88

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì, 14 Aprile 1933

Dalle conversazioni di Washington alla Conferenza di Londra

Le giornate romane dei Ministri tedeschi e del Cancelliere Dollfuss

PARIGI, 13

Nei circoli parigini ci si occupa largamente delle trattative che si svolgeranno quanto prima a Washington.

Secondo alcune informazioni Mac Donald avrebbe l'intenzione di esaminare prossimamente col signor Roosevelt l'insieme del Trattato di Versaglia e di dimostrare al Presidente la necessità di prepararne la revisione eventuale se si vuole evitare che le Nazioni europee si schierino di nuovo in due campi armati avviandosi così verso una guerra inevitabile.

Non si manca d'altra parte di osservare che dato il gran numero di rappresentanti stranieri che conferiranno col Presidente Roosevelt e l'importanza degli scambi di vedute che avranno luogo, è insomma a Washington che finiranno per tenersi le assise della Conferenza economica mondiale.

La presentazione del *memorandum* continua pure ad occupare la stampa.

Roosevelt per l'abolizione delle barriere commerciali in America

WASHINGTON 13 pom.

In un indirizzo pronunciato in occasione della giornata panamericana il Presidente Roosevelt ha fatto allusione alla «importanza vitale» dell'abolizione immediata da parte delle Nazioni americane delle barriere commerciali artificiali e inutili che esistono tra di loro. Si annuncia la nomina della signora Ruth Brpan Owen, figlia dell'ex segretario democratico Bryan, a Ministro degli Stati Uniti in Danimarca e del signor James Mac Curley, sindaco di Boston, ad ambasciatore degli Sati Uniti in Polonia.

I rapporti italo-francesi in un articolo della "Volontè,,

PARIGI, 13 pom.

Le trattative diplomatiche che stanno svolgendosi a Roma sono seguite con vivo interesse da tutti gli ambienti politici e diplomatici. Attendendo il seguito dei negoziati, scrive la *Volontè*, siamo lieti di constatare che l' iniziativa presa da Mussolini e l'accoglienza da essa avuta in Francia hanno prodotto un netto miglioramento nei rapporti franco-italiani. Già da parecchi mesi l'opinione pubblica compresa quel la dei partiti di sinistra desidera un miglioramento di rapporti tra Roma e Parigi. L'accoglienza fatta in Italia alle offerte di Tolosa del signor Herriot era stata fredda per non dire di più. Dalla fine dell'anno scorso nessun miglioramento apprezzabile si era verificato, ma ora il vento è cambiato. Se questo felice avvenimento si è prodotto lo si deve alla chiaroveggenza del signor Daladier e del signor Paul Boncour Il Governo francese non ha ceduto alle pressioni dei circoli di destra nè a quelle degli organi conservatori Esso ha riflettuto, esso ha studiato, esso ha negoziato ed ha finitonito per prendere una iniziativa che completa quella del signor Mussolini. Non dimentichiamo che Roma è attualmente teatro di parecchie convtrsazioni, che durante questo tempo la stampa italiana abbia dato prova di simpatia verso il nostro Paese è un indizio particolarmente interessante.

Il Belgio è favorevole al Patto a quattro

LONDRA, 13 pom.

Il «Times» in una corrispondenza da Bruxelles informa che «il Governo belga considera favorevolmente la proposta del Patto a quattro poichè ha lo scopo di mantenere la pace. Le quattro Potenze, si dice, sono firmatarie del trattato di Locarno che garantisce le frontiere del Belgio e perciò esso vede nella proposta una maggiore garanzia. Per quanto riguarda la revisione dei Trattati, il Belgio chiede che i Paesi interessati siano messi in condizione di prendere parte a eventuali deliberazioni».

"Una pace pasquale,,

LONDRA, 13 pom.

La *Morning Post* intitola una sua corrispondenza da Roma «Una pace pasquale». Dopo avere detto che i colloqui tra Hitler e l'ambasciatore francese hanno preparata la via ad un riavvicinamento franco-tedesco e quelli di Mussolini con De Jouvenel sono il preludio di una migliore intesa tra Italia e Francia, il corrispondente continua: «Le conversazioni Mussolini-Papen si svolgono alla luce di questa nuova tendenza franco-tedesca e franco-italiana. In Roma su entrambe le sponde del Tevere tutti parlano di una pace Pasquale. L'atmosfera è radicalmente mutata rispetto ad un mese fa. Vi è ora una generale convinzione che stia per albeggiare in Europa un'era di pace, buona volontà e cooperazione».

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, dopo aver messo in rilievo la grande attività diplomatica svolta ieri dal Duce, osserva che non è da parlare di una azione concertata fra Mussolini ed i tre uomini di Stato presenti a Roma. Mussolini infatti li riceve separatamente.

Un pranzo di S. E. Mussolini a S. E. Dollfuss

ROMA, 13

Ieri sera S. E. il Capo del Governo ha offerto all'albergo Excelsior un pranzo in onore di S. E. il cancelliere austriaco Dollfuss. Sono intervenuti il Ministro d'Austria presso la Real Corte Egger, i sigg. Rhel Schlegl, Czermak, Horndostel, il cancelliere Hornbostel, il consigliere della legazione d'Austria Vollgrueber, il segretorio Rotter, l'addetto stampa Frieberger, i sigg. Bengel, Deutlmoser, il presidente del Senato on. Federzoni, il presidente della Camera on. Giuriati, il Ministro delle Colonie on. De Bono, il Ministro dell'Areonautica on Balbo, il Ministro dell'Educazione Nazione on. Ercole, il sottosegretario alla presidenza on. Rossoni, il sottosegretario agli esteri on. Suvich, il presidente dell'accademia sen. Marconi, il Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri ambasciatore Alojsi, gli ambasciatori Auriti e Orsini Barni, il Governatore di Roma principe Boncompagni Lodovisi, il Capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, on. Polverelli, il prefetto Montuori, i sen. principe Dentice di Frasso, conte Sanmartino e conte Rota, i Ministri plenipotenziari conte Senni, comm. Biancheri e Buti, il cav. di gr. croce Beer, il M.o delle cerimonie di corte don Giuseppe Lanza d'Ajeta, il consigliere di legazione Nobile Jacomoni, i segretari di legazione cav. uff. Berardis e De Astis, i RR. consoli comm. Mazzolini, Duca de Vera d'Aragona, barone Muzzi, marchese Chiavari e Conte Barattieri di Sampietro.

Al levar delle mense S. E. il Capo del Governo ha brindato alla salute del presidente federale e del cancelliere alla prosperità ed all'avvenire della Repubglica austriaca. Il cancelliere Dollfuss ha brindato in onore dei Sovrani d'Italia, della nazione italiana e dei Governo di Mussolini. (*Stefani*).

La Regina a Milano

MILANO, 13 pom.

Stamane alle 10 è giunta in automobile da Torino S. M. la Regina Elena. L'Augusta ospite è scesa a Palazzo Reale, dove è stata ricevuta dal Duca di Bergamo. (*Stefani*).

IN VATICANO

I riti della Settimana Santa

con l'intervento del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 13

Questa mattina alle 7.30 il Santo Padre ha celebrato la Messa nella sua Cappella privata, distribuendo la Comunione Pasquale a dignitari ecclesiastici della sua Nobile Anticamera. Oltre ad essi erano stati ammessi, dietro loro richiesta, il Cancelliere austriaco Dollfuss ed il Vice Cancelliere germanico Von Papen, i quali hanno ricevuto anch'essi la S. Comunione dalle mani del Pontefice.

Il Cancelliere Dollfus è stato questa sera ricevuto in udienza dal Pontefice.

La cerimonia nella Sistina

La prima cerimonia papale della Settimana Santa si è celebrata questa mattina nella Cappella Sistina con tutto lo splendore dell'antica tradizione.

Erano presenti 19 Cardinali.

La Messa è stata cantata dal Cardinale Decano Granito Pignatelli di Belmonte, assistito dai Canonici delle Basiliche Patriarcali, Ministri nelle Cappelle Papali. La prima parte della Messa si è svolta secondo il rito consueto.

Le variazioni della giornata del Giovedì Santo cominciano dal momento della Consacrazione, nella quale il celebrante consacra due Ostie, una per il Sacrificio della Messa e l'altra p l'esposizione solenne del Santissimo Sacramento detta del Sepolcro.

A mano a mano che la fine della Messa Pontificale si avvicina, i Cardinali, i Vescovi i Prelati passavano a gruppi nella Sacrestia ove depositavano le cappe per assumere i paramenti sacerdotali per partecipare alla Processione.

Così al termine della Messa tutti erano pronti per l'atto solenne nel quale il Papa personalmente avrebbe portato in processione il SS. attraverso la Sistina e la Regia fino alla Cappella Paolina, ove tutto era già pronto per l'Esposizione solenne.

Si è ordinato così il corteo fra la commossa assistenza di tutti i presenti.

Precedono i Procuratori e i Superiori generali degli Ordini religiosi, seguono i dignitari dell'Anticamera e della Prelatura, poi i Cardinali; per ultimo avanza il Papa recante il Sacramento avvolto nel ricchissimo velo omerale fiancheggiato dai due Cardinali diaconi, sotto il baldacchino di cui reggevano le aste otto Vescovi, tra i quali Mons. Cento, Nunzio al Venezuela ed il Vescovo Sloskan, reduce dall'esilio sovietico.

Il coro della Cappella Pontificia musicale accompagna l'avanzarsi della processione con le armonie palestriniane.

Nella Cappella Paolina sull'altare è innalzata la grandiosa macchina per la esposizione del Santissimo Sacramento, tutta scintillante di ori, cristalli e luci.

Giunto ai piedi dell'Altare il Cardinale primo diacono ha preso dalle mani del Santo Padre il Santissimo e l'ha consegnato al cerimoniere, che l'ha riposto nell'urna, ove rimarrà fino a domattina, mentre alla sua presenza prelati, chierici ed alunni di Seminari si avvicenderanno nel turno di adorazione.

Il sacro rito è così terminato.

Restano tutti ancora a cominciare dal Papa, per qualche momento in adorazione; poi si alzano ed il corteo si avvia all'uscita. Tutte le luci sono spente ad eccezione di quelle che brillano attorno all'Altare, ove l'Ostia Santa è conservata per l'adorazione, che in questa giornata è particolarmente solenne per il ricordo della istituzione della Divina Eucarestia.

Dopo la celebrazione dell'ineffabile mistero eucaristico comincia il periodo di lutto per la Passione e Morte del Redentore.

Il ritorno del corteo papale verso la Sistina si effettua in completo silenzio, senza canti e senza luci. Domina sull'ultima parte del rito la tristezza della Chiesa, che rivive l'agonia del suo divino Fondatore con particolare intensità in questa ricorrenza 19 volte secolare.

La funzione papale di questa mattina, cominciata nei canti di gioia e di riconoscenza, si è chiusa così nella amarezza e nel dolore.

La cerimonia si è iniziata alle ore 10 e ha avuto termine alle 11.40.

Il premio governativo ai bachicoltori

Le norme per i concorrenti

ROMA, 13 pom.

Con Decreto Legge approvato di recente dal Consiglio dei Ministri è concesso per la campagna bacologica 1933 un premio ai produttori di bozzoli nella misura di una lira per ogni chilogramma di bozzoli freschi mercantili, secondo gli usi locali, prodotti nel Regno. I produttori che aspirino al premio dovranno denunziare non oltre il 25 luglio 1933 la quantità di bozzoli prodotti.

La denunzia, corredata dai documenti di cui più oltre, deve essere presentata entro il termine suddetto all'organizzazione sindacale agricola (Ufficio comunale dell'Unione provinciale Sindacati agricoltura) dalla quale dipende la categoria cui il produttore appartiene.

Ciascuna delle organizzazioni anzidette è autorizzata ad accettare esclusivamente le denunzie degli appartenenti alla categorie che essa rappresenta.

I documenti

E' escluso dal premio il produttore che presenti la denunzia dopo scaduto il termine di cui sopra o non consegni la prescritta documentazione contemporaneamente alla denunzia, o presenti la denunzia stessa ad organi non autorizzati a riceverla.

I quantitativi di bozzoli freschi mercantili denunziati devono essere comprovati a cura del denunziante dai seguenti documenti che devono essere ritirati dall'organizzazione che riceve la denunzia:

a) bolletta di acquisto del seme o di bacolini nati portante il nome del semaio venditore, regolarmente autorizzato ai sensi della legge 28 giugno 1923, il nome e la residenza del produttore che acquistò il seme o i bacolini per farne allevamento e l'indicazione del quantitativo di seme o bacolini acquistato.

A tale fine ogni produttore di seme bachi ha l'obbligo di fornire anche attraverso i propri rappresentanti il documento di cui sopra, restando responsabile dell'esattezza del quantitativo di seme o bacolini indicati come venduto.

Possono essere autorizzati scopo anche le bollette richieste all'articolo 9 del regolamento approvato con R. Decreto 8 agosto 1930 e i certificati che devono accompagnare il seme schiuso (bacolini nati) a termine dell'art. 10 dell'anzidetto regolamento.

Tali bollette devono essere completate con l'indicazione della effettuata commissione. Sia esse che i certificati devono portare in ogni caso le indicazioni richieste nel primo comma della presente lettera *a*). Non sono ammesse, pena di nullità del documento, correzioni o cancellature dei dati riferentisi al peso del seme o dei bacolini venduti.

L'allevatore che non effettui il pagamento dei semi o dei bacolini all'atto della consegna può delegare il semaio venditore del seme a riscuotere il premio corrispondente all'importo del seme acquistato. Tale delega, quando contenga l'esatta indicazione del peso del seme o dei bacolini venduti tiene luogo della bolletta di acquisto dei semi o dei bacolini ed è soggetto alla tassa di cui è quietanza.

b) Documento comprovante il deposito o vendita dei bozzoli ad essiccatoi privati o cooperativi, in ammassi sociali o a filande, o ad ammassatori debitamente descritti come tali in un Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, o per i bozzoli destinati alla riproduzione a stabilimenti produttori di seme bachi debitamente autorizzati ai sensi di legge. I depositari o acquirenti di bozzoli sono tenuti al rilascio del predetto documento da essi firmato, sul quale devono essere indicati le denominazioni dell'Ente o della persona che riceve il deposito o l'acquisto in bozzoli, il nome del produttore e il peso netto dei bozzoli freschi mercantili ricevuti in deposito o acquistati, restando responsabili della esattezza di questo ultimo dato. Non sono ammesse, pena la nullità del documento, cancellature o correzioni sui dati riferentisi al peso dei bozzoli.

Gli accertamenti

Le organizzazioni sindacali che ricevono le denunzie hanno l'obbligo di accertare l'autenticità e l'attendibilità dei documenti loro presentati a corredo delle denunzie. Esse hanno inoltre la facoltà di compiere tutti quegli accertamenti che ritengono del caso per assicurarsi che le quantità denunziate o documentate corrispondono a quelle effettivamente prodotte. Le organizzazioni che ricevono le denunzie le trascrivono di mano in mano che loro vengono presentate in appositi registri.

Il giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle denunzie una copia dei registri di cui al presente articolo sarà dalle organizzazioni sindacale agricole trasmessa ai podestà dei rispettivi Comuni. I podestà entro dieci giorni devono compiere le indagini dirette ad accertare nei riguardi di ciascun produttore la esattezza dei dati. Entro il 5 agosto 1933 le copie dei registri inviate ai podestà saranno da questi restituite all'organizzazione sindacale agricola le quali entro il 15 agosto 1933 le trasmetteranno completate insieme coi documenti di cui alle lettere *a*) e *b*) ai rispettivi Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa. Le copie dei registri devono essere firmate in calce ad ogni foglio dai fiduciari comunali dell'organizzazione sindacale che compilò i registri e vistate in fine dai dirigenti delle organizzazioni sindacali provinciali.

I Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, controllati i dati risultanti doi documenti e registri avuti, compileranno i quadri riassuntivi delle denunzie dei singoli Comuni della provincia, che trasmetteranno entro il 31 Agosto 1933 al Ministero di Agricoltura e delle Foreste insieme con i registri e i documenti. Il pagamento del premio sarà fatto dai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa entro il 31 ottobre 193.

Il Ministero di Agricoltura e Foreste può disporre la sospensione del pagamento del premio nei casi di sospicione sulla veridicità delle denunzie. I fondi occorrenti per il pagamento dei premi saranno messi a disposizione dei singoli Consigli provinciali dell'Economia Corporativa con ordini di accreditamento da emettersi dal Ministero di Agricoltura e Foreste.

Chiunque, allo scopo di conseguire il premio stabilito dal presente decreto, denunzi quantiativi di bozzoli maggiori da quello effettivamente prodotto, è punito con la multa fino a Lire 2000, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

Alla stessa pena è soggetto il venditore di semi, il depositario e l'acquirente dei bozzoli che indica sul documento di cui alle lettere *a*) e *b*) suindicate effettivi superiori alla realtà. Contro il mancato pagamento totale e parziale del premio è ammesso esclusivamente il ricorso al Ministero per l'Agricoltura e Foreste da presentare entro il 30 novembre 1933 al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa il quale trasmetterà il ricorso al Ministero con le proprie controdeduzioni non oltre il 15 dicembre 1933. La decisione del Ministro è inappellabile.

Le borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	77,05	77,05
Consol. 5 %	100,—	2,50	1-1-33	85,60	85,575
Ven. 3 %	100,—	1,75	1-1-33	87,35	87,35
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1557,—	1557,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	993,—	993,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	646,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	359,—	359,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	631,—	629,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	18,—	17,50
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	108,—	113,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	19,50	19,50
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1280,—	1290,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	148,—	149,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2045,—	2045,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	158,25	160,86
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	90,—	90,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	139,—	139,25
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	102,50	103,—
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	205,—	207,75
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	129,50	129,25
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	517,—	521,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	268,—	265,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	122,50	123,50
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	103,—	104,—
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	250,—	250,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	858,—	85,,—
Raffin. L. L.	200,—	37 50	29-3-32	365,54	365,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	8,—	8,75
Beni Stabili	200,—	40,—	29-3-32	198,07	198,—

CAMBI	12	13		12	13
Francia	76,95	76 95	Germania	4,65	4,6475
Inghilterr.	66,65	66,80	Belgio	2,7325	2.7325
S.U.A.	19,50	19,48	Spagna	166,—	166,—
Svizzera	377.50	377,70	Olanda	7,9050	7,905

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità, PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Le funzioni del Giovedì Santo

Si sono svolte nel massimo raccoglimento e con austera solennità. In Duomo, alle ore 10, dopo la recita delle Ore, è stata celebrata la Messa solenne e distribuita la S. Comunione a tutti i membri delle associazioni cattoliche e delle confraternite. Dopo la processione, il SS.mo Sacramento è stato deposto nella cappella Montereale-Mantica trasformata in Sepolcro. Vennero quindi spogliati gli altari e il tempio assunse un aspetto di solenne mestizia.

Alle 18 vennero cantati i matutini delle Tenebre cui, alle 20, fece seguito la predica della Passione, detta dal Rev.mo Quaresimalista, prof. don Ugo Masotti che con elevato dire pose nel maggior rilievo la grandezza del sacrificio del figlio di Dio per la Redenzione del genere umano. Il tempio era un mare di teste. Tutti i fedeli si portarono poi ad adorare l'Augusto Sacramento rinchiuso nel Sepolcro.

Anche nella parrocchiale di S. Giorgio sono seguite solenni le sacre funzioni. Alla sera, dalle 22 alle 24, nella solenne silenziosità del tempio si sono raccolti gli uomini e giovani cattolici della parrocchia, che in due turni hanno compiuta la prescritta Veglia notturna al SS. Sacramento deposto nell'artistica cappella del Crocefisso.

Le funzioni di Venerdì

La giornata, nella quale, diciannove secoli or sono si compiva il più Augusto Sacrificio; nel pomeriggio della quale il Figlio di Dio spirava per la nostra Redenzione sul legno della Cro, assume quest'anno il più alto significato. Nel silenzioso velo di mestizia nel quale pare avvolta in questo giorno la nostra città, si svolgeranno nelle chiese le simboliche e commoventi funzioni della liturgia.

In *Duomo*, alle ore 9 verranno recitate le Ore Canoniche. Farà seguito la processione e la Messa dei Presantificati. Nel pomeriggio, alle ore 15, pio esercizio della Via Crucis al Cristo, alla sera, alle ore 18,30 Ufficio delle Tenebre e quindi, alle ore 20,15, solenne processione con la reliquia della Croce.

A *S. Giorgio*, alle ore 9 ore Canoniche e messa dei Presantificati; dalle ore 13 alle 15 pio esercizio delle tre ore di agonia di N. S. G. C. con fervorini sulle sette parole di Gesù Crocifisso; ore 18,30 Ufficio delle Tenebre, ore 20 partenza delle confraternite per il Duomo per la processione unita.

Il suono delle campane nell'ora della morte di Gesù Cristo

Come abbiamo già annunciato, quest'anno per disposizioni del Sommo Pontefice, le campane che di solito tacciono dal Gloria del giovedì santo a quello del sabato santo, romperanno il silenzio, alle ore 15 di oggi venerdì santo. Brevi, solenni rintocchi del campanone del Duomo e delle maggiori degli altri campanili della città, richiameranno i fedeli a raccogliersi per qualche istante nel ricordo dell'Ora in cui 19 secoli fa sulla Croce inalzata sul Calvario spirava, tra la commozione della natura, Gesù per la Redenzione dell'umanità. Tutta Pordenone senta la grandezza di quest'ora e se per i comprensibili impedimenti del lavoro, non potrà essere tutta presente nel raccoglimento delle chiese, ricordi con un nobile austero silenzioso raccoglimento, la più grande ora della storia.

La grandiosa processione di questa sera

Questa sera, venerdì, alle ore 20,15 precise, uscirà dal Duomo la solenne processione con la reliquia della Santa Croce che si snoderà per i corsi Vittorio Emanuele e Garibaldi. Al grandioso corteo vi prenderanno parte tutte le confraternite e le associazioni cattoliche della parrocchia della città, la banda cittadina e una folla di popolo. Il civico palazzo municipale e tutte le abitazioni lungo il percorso della processione saranno sfarzosamente illuminate e così pure tutti i negozi addobberanno e illumineranno le vetrine. Quest'anno la celebrazione assurge il più alto significato per la ricorrenza del 19.o Centenario della Redenzione e la processione di questa sera vedrà quindi presente tutta Pordenone china al passaggio del più sacro simbolo della Redenzione.

Mostra di pittura e scultura

Sabato 15 corr. come scrivemmo, nella Sala Superiore del Teatro Licinio, si aprirà una mostra personale di pittura e scultura dei già ben noti artisti concittadini, professori Pio Rossi Giuseppe Scaramelli, Tullio Silvestri e Ado Furlan. L'iniziativa è stata accolta con compiacimento anche per il fatto che l'esposizione offrirà un beneficio all'Ente Opere Assistenziali.

Piccolo incendio a S. Quirino

Ieri nel pomeriggio, verso le 14 per cause ignote, è scoppiato un piccolo incendio nel laboratorio di falegnameria di Puppi Pietro. I danni sono di live entità.

Il 40.o anniversario della costituzione della Società Agenti

Ieri sera, presso la sede sociale, si sono riuniti in buon numero i soci della locale fiorente società Agenti di Pordenone e Circondario. Scopo della riunione: deliberare sul modo migliore di festeggiare il 40 anniversario della fondazione del sodalizio. Ad unanimità di voti, l'assemblea approvò le proposte della presidenza. Il 14 maggio p. v. la fausta ricorrenza verrà celebrata con una gita sociale, alla quale potranno parteciparvi tutti i soci in regola con i pagamenti, gita che avrà il seguente itinerario: Pordenone-Asolo (omaggio alla tomba della Duse) Possagno (visita alla Gessocoteca ed al tempio di Canova), Bassano del Grappa (pranzo all'albergo al Cavalletto) Cima del Grappa (visita alle gallerie, alla Madonnina ed al Monumento Ossario) ritorno a Bassano del Grappa (giro per la città e cena all'albergo al Cavalletto) ritorno a Pordenone per Montebelluna e Conegliano. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 15.

Grave incendio

In Fontanafredda, e precisamente nella frazione il Talmasson, un incendio ieri notte distruggeva quasi tutto il fabbricato di recente costruzione abitato e di proprietà Bertolin Giuseppe fu Sante. Il danno coperto di assicurazione si fa ascendere a circa 35 mila lire. L'autorità, ha aperto una inchiesta per assodare le cause del grave incendio.

Corso di educazione fisica dei maestri elementari

In ottemperanza alle nuove disposizioni governative sull'Istruzione fisica, ad iniziativa del Direttore Generale delle nostre Scuole Elementari prof. Gerardo Croce, si è istituito un corso di educazione fisica per maestri delle nostre scuole. Le lezioni sono già iniziate sotto la guida dell'insegnante sig. Poletto. Il maestro ottenuta così razionale istruzione provvederà a preparare nelle rispettive classi con lezioni efficaci di educazione fisica dei capi squadra che poi coopereranno così all'istruzione ginnica della nostra gioventù.

La visita del Capo Compartimento

La stazione ferroviaria ha avuto la visita del Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, comm. ing. Di Prima, che accompagnato dal capo stazione titolare cav. De Valenzuela e dal capo gestore sig. Ermilio Micheluz, ha visitato i locali ed i servizi della stazione, la sede del Dopolavoro Ferroviario, il frutteto e i recenti impianti di gelsi. Ha ammirato anche i lavori di abbellimento della stazione, che come è noto, è una delle stazioni più ben fiorite d'Italia, vivamente compiacendosi con i presenti.

Al R. Istituto Tecnico

in questi giorni ha assunto l'insegnamento del disegno, chiamatovi dal Ministero dell'Istruzione, il prof. Luigi Bacco, ex combattente, scultore di belle doti. Ha esposto apprezzati lavori in parecchie esposizioni italiane ed estere. Ad esso il nostro benvenuto.

L'inaugurazione del Sanatorio

Il grande fabbricato, ideato dall'ing. Polverosi costruito dall'impresario sig. Giovanni Pavan, che si erge a fianco dell'Ospedale Civile, adibito a Sanatorio, sarà inaugurato quanto prima. Esso risponde alle più moderne esigenze dell'igiene e della tecnica, E' attorniato da un ampio parco, che artisticamente ideato e preparato dal fiorista sig. rentin, dà alla località un confortevole aspetto. Vi potranno essere ricoverate oltre cento persone. La spesa complessiva della importante costruzione compreso l'arredamento si aggira su un milione e mezzo.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima • Avvenire d'Italia • Stabilimento Tipografico

CINZANINO

chiedetelo nei principa

BAR E CAFFÈ

della Città

ISTITUTO NAZIONAL

DELLE ASSICURAZION

LE ASSICURAZIONI COLLETTIVE

adottate dall'Istituto Nazionale delle Assi

razioni congiungono ai vantaggi com

a tutte le assicurazioni normali, anche alcu

caratteristiche speciali, con particolare

guardo alle norme legislative che regola

i contratti d'impiego.

Prevedono quindi non soltanto:

il caso di premorienza

la concessione di prestiti

la possibilità di riattivare il contratto decadut

il frazionamento del premio ecc.

ma anche

il caso di licenziamento

il caso di invalidità

il caso di dimissioni

Per conseguenza

I DATORI DI LAVORO

avendo possibilità di riunire in un contra

unico tutti gli **obblighi** che loro incombo

nei confronti dei dipendenti, possono sem

ficare la loro amministrazione e realizz

un'economia, mentre d'altra parte i

PRESTATORI D'OPERA

si sentono in modo assoluto tutelati nei lo

diritti, perchè le polizze emesse dall'Istit

Nazionale delle Assicurazioni, non solta

sono garantite dalle sue imponenti rise

ordinarie e straordinarie, ma bensì an

dallo **Stato.**

Si aggiunga poi che come gli assicur

nelle forme ordinarie, gli assicurati in for

collettive

PARTECIPANO AGLI UTILI DELL'AZIENDA

mediante progressivo aumento dei capit

fissati in polizza e godono inoltre del be

ficio delle

PROVVIDENZE SANITARIE

che l'Istituto ha adottato a favore degli as

curati in forma normale.

Tale somma di vantaggi deve indurr

DATORI DI LAVORO

ad adottare «assicurazioni collettive» per

tutela, in conformità alle norme dei contra

d'impiego, dei dipendenti.

All'uopo non hanno che da chiede

chiarimenti e preventivi alla **Direzione Ge**

rale dell'Istituto oppure alle sue **Agenzie**

nerali. Occorrendo, saranno messi a dispo

zione funzionari specializzati per consul

zioni assolutamente gratuite.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"